

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2020

## NORD

ARENA	21/07/2020	28	<a href="#">Il Sigillo del Comune per i 100 anni di Tommasina</a> <i>Redazione</i>	3
CITTADINO DI LODI	21/07/2020	13	<a href="#">Un punto di riferimento in piena emergenza covid</a> <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	21/07/2020	25	<a href="#">Una serata per dire "grazie"</a> <i>Luisa Luccini</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	21/07/2020	27	<a href="#">Nuovo ponte radio a Rivamonte per la protezione civile</a> <i>Gianni Santomaso</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	21/07/2020	38	<a href="#">Rocca Pendice, sopralluogo contro il rischio incendio</a> <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DEL PIEMONTE	21/07/2020	11	<a href="#">Lotta agli incendi in Liguria</a> <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	21/07/2020	11	<a href="#">Calano i contagi, ma resta l'allerta per nuovi focolai</a> <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	21/07/2020	24	<a href="#">Una settimana da volontari perragazzi coraggiosi</a> <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	21/07/2020	25	<a href="#">Il frenetico lavoro di 100 volontari di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO VENETO	21/07/2020	12	<a href="#">Rivedere il modello della nostra sanità</a> <i>Amato Demonte</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	21/07/2020	49	<a href="#">Al via la consegna dei sacchi</a> <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	21/07/2020	5	<a href="#">Contagi giù. Zero nuovi positivi in 9 regioni</a> <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	21/07/2020	36	<a href="#">I volontari Proci in servizio in Liguria</a> <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI COMO	21/07/2020	20	<a href="#">Appello dal carcere Servono volontari per misurare la febbre</a> <i>Redazione</i>	18
AVVENIRE MILANO	21/07/2020	1	<a href="#">Esondazioni del Seveso La vasca della discordia</a> <i>Daniele Agrati</i>	19
CRONACAQUI TORINO	21/07/2020	6	<a href="#">L'intervista a Marco Gabusi - Ora serve il commissario straordinario per avviare le opere di compensazione</a> <i>En Rom</i>	21
CRONACAQUI TORINO	21/07/2020	28	<a href="#">Pandemia e censimento</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	22
GAZZETTINO PORDENONE	21/07/2020	37	<a href="#">In prima linea per l'emergenza Grazie volontari</a> <i>L.p.</i>	23
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/07/2020	41	<a href="#">Test sierologici gratuiti con l'Ulss4</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNO GRANDE MILANO	21/07/2020	60	<a href="#">Medici e volontari Premio Castellum agli eroi dell'emergenza</a> <i>Redazione</i>	25
NUOVA VENEZIA	21/07/2020	25	<a href="#">Avis, ora è possibile prenotare per andare a donare il sangue</a> <i>Simone Bianchi</i>	26
REPUBBLICA GENOVA	21/07/2020	7	<a href="#">Sistema antincendio in Liguria, mezzo milione di euro di investimenti</a> <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/07/2020	49	<a href="#">Tende e divise, una vita in missione</a> <i>Mario Tosatti</i>	28
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/07/2020	49	<a href="#">I nostri giorni contro il virus Il bilancio dei volontari = Aggiornato - Tende e divise, una vita in missione</a> <i>Mario Tosatti</i>	29
cittadellaspezia.com	20/07/2020	1	<a href="#">"Liguria all'avanguardia per la prevenzione incendi"</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiorno.it	20/07/2020	1	<a href="#">Parco Nord, al via i lavori per la vasca di contenimento del Seveso - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	31
mattinopadova.gelocal.it	20/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus, stop allo stato di emergenza: La proroga peserà sulle persone più fragili. La sanità può reggere una nuova ondata</a> <i>Redazione</i>	32
milano.repubblica.it	20/07/2020	1	<a href="#">Milano, al via i lavori per contenere le piene del fiume Seveso - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	34
triestepima.it	20/07/2020	1	<a href="#">Covid 19: nessun nuovo caso a Trieste, quattro a Udine</a> <i>Redazione</i>	35
udine20.it	20/07/2020	1	<a href="#">20 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 120 (-2 da ieri)</a> <i>Redazione</i>	36
udine20.it	20/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri)</a> <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2020

genova24.it	20/07/2020	1	<a href="#">Dal volontariato ai Qr Code: ecco il "sistema Liguria" per la lotta e prevenzione agli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	38
padovanews.it	20/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus: contagi in calo, nelle ultime 24 ore 190 nuovi casi</a> <i>Redazione</i>	39
atnews.it	20/07/2020	1	<a href="#">A Belveglio Pub nel Parco, Drive-Vino e la notte dei volontari per tre giorni di grande festa</a> <i>Redazione</i>	40
comune.milano.it	20/07/2020	1	<a href="#">Food policy. Aggiungi un pasto a tavola, oltre 75mila euro raccolti da 700 donatori - Food policy. Aggiungi un pasto a tavola, oltre 75mila euro raccolti da 700 donatori</a> <i>Redazione</i>	41
comune.milano.it	20/07/2020	1	<a href="#">Seveso. Vasca Milano-Parco Nord, partito il cantiere. avviato tutto il piano per la prevenzione delle esondazione del Seveso nell'area metropolitana - Seveso. Vasca Milano-Parco Nord, partito il cantiere. avviato tutto il piano per la prevenzione delle</a> <i>Redazione</i>	42
gazzettamatin.com	20/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Valle d' Aosta: nessun nuovo caso, ancora un positivo</a> <i>Redazione</i>	45
milanopost.info	21/07/2020	1	<a href="#">Milano: partono i lavori per la vasca di contenimento del Seveso</a> <i>Redazione</i>	46
regione.fvg.it	20/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 120 (-2 da ieri) CEST 2020</a> Mon Jul 20 00:00:00 <i>Redazione</i>	47
targatocn.it	20/07/2020	1	<a href="#">A Busca grande partecipazione alle attività estive per bambini e ragazzi</a> <i>Redazione</i>	48
torinoggi.it	20/07/2020	1	<a href="#">Protezione civile, insediamento del nuovo Consiglio Direttivo nel Coordinamento Regionale del Piemonte</a> <i>Redazione</i>	49

Ha 7 figli, 14 nipoti e 11 pronipoti

## Il Sigillo del Comune per i 100 anni di Tommasina

*Li aveva compiuti in pieno Covid ma li ha potuti festeggiare solo ora*

[Redazione]

COLOGNOLA. Ha 7 figli, 14 nipoti e 11 pronipoti. Il Sigillo del Comune per i 100 anni di Tommasina li aveva compiuti in pieno Covid ma li ha potuti festeggiare solo ora. Monica Rama. Compire gli anni durante il lockdown ha significato per molti non poter far festa con parenti e amici, vedendosi costretti a rimandare il tutto a tempi migliori. È successo anche a Tommasina Fattori Burti che ha compiuto un secolo di vita il 1 aprile, ma solo recentemente ha potuto ricevere gli auguri di tutta Colognola. A formularglieli a nome della comunità sono stati il sindaco Claudio Carcereri de Prati, il suo vice Giovanna Piubello e l'assessore alla Protezione civile Davide Dugatto che le hanno fatto visita nella sua abitazione nella frazione di San Vittore. Il primo cittadino le ha consegnato il Sigillo del Comune per sottolineare la speciale ricorrenza, mentre gli assessori le hanno fatto omaggio di una pianta fiorita. Tommasina ha accolto cordialmente nel salotto di casa dove trascorre buona parte delle sue giornate; vedova da tempo, di solito, seduta sul divano, passa il tempo a guardare la tv, a pregare o a conversare. Gli auguri a nonna Tommasina sare, dato che da anni ha difficoltà a camminare. La signora è sempre in buona compagnia avendo avuto sette figli, Gianfranco, Bruna, Angela, Anna, Mariagrazia, Giancarlo, e Loris, i quali le fanno spesso visita e a loro volta l'hanno resa nonna di 14 nipoti e bisnonna di 11 pronipoti che rallegrano la sua quotidianità. Gli amministratori comunali, indossando la mascherina e rispettando la distanza fisica come imposto dalle disposizioni dettate dall'emergenza Covid 19, si sono intrattenuti un po' con Tommasina e i suoi parenti, complimentandosi per il traguardo raggiunto che ora la annovera tra le cittadine più longeve del paese. -tit\_org-

## Un punto di riferimento in piena emergenza covid

[Redazione]

urante il periodo di emergenza sanitaria il gruppo intercomunale di Protezione civile è stato un punto di riferimento a Paulloe a Tribiano. Il legame già forte con i cittadini si è ulteriormente consolidato nelle difficoltà incontrate, tantoché proprio per aiutare il gruppo intercomunale ad aggiornare e migliorare i propri equipaggiamenti e svolgere quindi ancora meglio i propri servizi, sono stati versati sul conto corrente del gruppo 14 mila euro. È il frutto della generosità di privati cittadini, ma anche di imprese e perfino dell'istituto scolastico che hanno voluto dare un piccolo contributo alla Protezione civile in prima linea da febbraio. Presso la sede del parco Muzza è stato allestito il centro operativo comunale. Qui sono state gestite le chiamate di assistenza, pianificata la consegna delle borse spesa, dei medicinali, delle mascherine. Dal 9 marzo al 9 maggio, con il supporto di Auser, Pro Loco ed enti locali cittadini sono messi a disposizione, sono state consegnate a domicilio 1.270 spese e 196 pacchi alimentari, sono stati effettuati 400 ritiri di farmaci trasportati a casa e 23 interventi presso il Comitato di coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile di Milano. Sessantacinque volontari si sono alternati al lavoro, ognuno dedicando mediamente 4.042 ciascuno. Sono state svolte varie attività e percorsi complessivamente 3.474 chilometri. Al centro operativo sono state ricevute 750 chiamate, sono state svolte 4 uscite in giro per la città con messaggi vocali e consegnati 40 mila volantini. Tra settembre e ottobre ricominceremo a programmare i nostri progetti con le scuole, anche per il piano di evacuazione in sicurezza - fa sapere il coordinatore Marco Landenna -. Ci sono poi gli incontri che svolgiamo per l'educazione alla Protezione civile, che non appena sarà possibile riprenderemo. In vista, sospese per l'incombenza del coronavirus, ci sono anche le esercitazioni intercomunali da organizzare. E. Foto di gruppo per i volontari più giovani: più che mai adesso, c'è bisogno di nuove forze per continuare l'attività. Per due mesi a disposizione della città -tit\_org-

## Una serata per dire "grazie"

[Luisa Luccini]

VILLA BIANCARDI La lotta al Covid-19 Con coraggio, sacrificio e straordinario impegno avete salvato vite e avete aiutato famiglie e comunità- Ci avete regalato un domani e questa serata è il nostro modo per dirvi "grazie". È scalo un omaggio emozionante al mondo della sanità territoriale e della Protezione civile quello che venerdì sera, in villa Biancardi a Codogno, è risuonato nelle parole di Luna Fantini Biancardi, nell'applauso rivolto dalla proprietà della villa, invitati e staff organizzativo alla rappresentanza degli operatori medici ed infermieristici dell'Assi di Lodi e di Cremona e alla delegazione della Protezione civile regionale e territoriale, ospiti d'onore del quarto appuntamento della kermesse delle cene stellate dedicate al tema della ripartenza. Probabilmente la serata più importante, quella dal valore simbolico più alto, partecipata per l'Assi di Lodi dal direttore generale dottor Salvatore Gioia e dal direttore sociosanitario dottor Paolo Bernocchi, oltre che da numerosi dirigenti medici e referenti della realtà infermieristica. Per la Protezione civile era presente il funzionario di Regione Lombardia Alberto Bruno e una delegazione del Corn 3, con il vice coordinatore del gruppo comunale di Codogno Andrea Labadini. Due mondi di cui andare orgogliosi, ha detto il sindaco di Codogno e presidenti della Provincia Francesco Passerini, mentre l'assessore regionale Piretti Foroni è stato netto: Con Brescia, la Bergamasca e l'area di Milano, Lodi e Cremona sono stati tra gli epicentri dei tsunami coronavirus, e questo va riconosciuto altrimenti non si dà merito al grande sacrificio che il sistema lombardo ha fatto sul fronte sanitario e di Protezione civile. Ai fornelli lo chef Davide Damiano e la sua cucina molecolare, servita a tavoli anche dai ragazzi "speciali" del progetto Thisability. Luisa Luca -tit\_org- Una serata per dire grazie

la risposta alle emergenze

## Nuovo ponte radio a Rivamonte per la protezione civile

*Dopo i gravi problemi di comunicazione durante la tempesta Vaia sfruttato un finanziamento regionale con l'acquisto anche di 17 apparecchiature*

[Gianni Santomaso]

niOrUOIHHLLCCncnUCniJ.C Dopo i gravi problemi di comunicazione durante la tempesta Vaia sfruttato un finanziamento regionale con l'acquisto anche di 17 apparecchiature GianniSantomaso / RIVAHDNTE Un ponte radio dedicatee diciassette radio di nuova generazione per garantire la comunicazione su tutto il territorio comunale in caso di emergenza. La novità riguarda il comune e il gruppo di protezione civile di Rivamonte che, grazie a un contributo regionale di 5 mila euro ha potuto dotarsi di un'infrastruttura e di apparecchi in grado di ovviare ai problemi riscontrati durante la tempesta Vaia del 29 ottobre 2018. La Regione - spiega Fabio Guadagnin, consigliere comunale a Rivamonte e membro del locale gruppo di protezione civile - aveva messo a disposizione 5 mila euro per il gruppo di protezione civile. Grazie all'impegno sinergico di Comune, protezione civile e Radio Club Cime Bianche, siamo riusciti ad intercettare il finanziamento e a metterlo a frutto. Il primo risultato è stato il posizionamento di un antenna sul campanile della chiesa di Rivamonte. Si tratta di un ponte radiodice Guadagnin - che copre tutta la nostra zona e anche una buona parte della provincia poiché arriva fino al Passo Giau a nord e al Col Visentin a sud. Si tratta di uno fraipochipontiradiodedicati a un gruppo che si trovano in provincia e di ciò siamo molto soddisfatti. Il ponte, con due frequenze dedicate, una in trasmissione e una in ricezione, sarà infatti riservato al gruppo di Rivamonte, La Valle e, probabilmente, anche al costituendo gruppo di Taibon e, unitamente all'uso delle nuove radio, permette una comunicazione ottimale su tutto il territorio. Durante Vaia - spiega Guadagnin abbiamo avuto delle difficoltà nel comunicare, perché la copertura del segnale su Rivamonte era scarsa e ciò ha rappresentato un problema non da poco. Bastava andare nella frazione di Zenich e già incontravamo delle criticità. D'altronde abbiamo un territorio vasto e con abitati dislocati ed è necessario poter comunicare dappertutto. Ora abbiamo acquistato anche quindici radio di ultima generazione più due veicolari, una che è stata messa a bordo del nostro mezzo, Païtra al Coc del municipio. Francesco DellOsbel del RadioClubCimeBiancheha seguito con cura tutta la progettazione e ha curato il settaggio e la configurazione delle radio stesse che, proprio grazie al suo lavoro, si possono usare facilmente in maniera molto intuitiva. Ci ha anche assistito nella formazione. L'altro intervento che è stato compiuto riguarda la sistemazione della radio (meditante posizionamento di un'antenna sul retro del municipio) che si trova al Coc e che, durante Vaia, aveva garantito la comunicazione con il Corn in Unione montana. Il grazie-conclude Guadagnin - va a tutti coloro che si sonodatida fare per arrivare al risultato: al sindaco Nino Deon e al tecnico comuna le Luigi Fossenche hanno seguito l'iter burocratico, al coordinatore del gruppo di protezione civile Alessandro Ren, alla guardia comunale Denis Gneche a Francesco DellOsbel del Radio Club Cime Bianche. -tit\_org-

## **Rocca Pendice, sopralluogo contro il rischio incendio**

[Redazione]

Rocca Pendice, sopralluogo contro il rischio incendi TEOLLO Sarà per qualche millimetro di pioggia arrivato con i temporali dei giorni scorsi. E magari anche per la lenta fase di combustione che vede consumarsi a poco a poco il combustibile vegetale che ancora alimenta i focolai di incendio. Salvo sorprese dell'ultimo momento, sembra dunque risolto il problema del rischio di incendio a Rocca Pendice, che aveva tenuto continuamente in apprensione per quasi due mesi gli abitanti della zona e gli specialisti nelle operazioni di controllo. A giorni il direttore del le opere razionali di spegnimento, Giambattista Masiero, insieme a volontari del Gruppo Antincendio di Galzignano, effettueranno un sopralluogo a ridosso delle pareti della palestra di roccia dei colli. per verificare lo stato di attività dei focolai, I volontari restano comunque in fase di controllo per evitare soprattutto la possibilità che qualche ultima favilla scaturita dai crepacci di Rocca Pendice, possa essere trasportata dal vento nel sottobosco, E causare nuovi incendi fra i secchi arbusti del posto, La zona tuttavia non può essere sorvegliata ancora per molto. I volontari che la hanno controllata settimana dopo settimane potrebbero infatti essere chiamati anche a pattugliare altri punti forestali del Veneto anch'essi a rischio di combustione. L'anno scorso, proprio i volontari di Galzignano furono chiamati a dare supporto nel lavoro di controllo delle pinete costiere anch'esse a serio rischio di incendio nella stagione estiva. Se non vi fossero altre ragioni di pericolo, potrebbe tranquillamente essere revocata l'ordinanza che impone, sino alla fine di luglio, il divieto di passaggio per il sentiero che porta alla Rocca, e con esso anche il divieto di arrampicata per molti appassionati. Molti escursionisti e scalatori, a dire il vero, hanno eluso nei giorni scorsi la disposizione di tenersi lontani dal punto dove è scaturito l'incendio. Ma a loro rischio e pericolo, Si tratta di verificare - ha infatti precisato Cesare Sciceli itao, coordinatore del nucleo antincendio boschivo della Protezione civile di Galzignano - in che stato sia la roccia della parete dove avviene il "climbing", dopo le notevoli sollecitazioni termiche causate dal surriscaldamento dell'incendio, Potrebbe anche verificarsi il caso che parte delle "lavagne" possano finire in frantumi e porre a serio repentaglio l'incolumità dei rocciatori. L'esame che compiremo nei prossimi giorni ci dirà quindi di più sulla praticabilità della palestra". LP. RIPROOUiioff E RISERVATA I VOLONTARI RESTANO IN FASE DI CONTROLLO PER EVITARE CHE QUALCHE ULTIMA FAVILLA POSSA ESSERE TRASPORTATA RÎÑÑÀ PENDICE Sopralluogo a ridosso delle pareti della palestra,, è; per i sesiidad al -tit\_org-

## Lotta agli incendi in Liguria

*Sistemi all'avanguardia a difesa dei nostri boschi*

[Redazione]

**IL PROGETTO** Sistemi all'avanguardia a difesa dei nostri boschi Interventi sperimentali di riduzione del combustibile vegetale e riqualificazione del bosco in 4 comuni "pilota"; installazione di pannelli multilingue con QR code in prossimità di sentieri, rifugi e zone naturalistiche ad alta frequentazione turistica; realizzazione di giochi didattici interattivi per bambini, con l'utilizzo della realtà aumentata, a simulare operazioni di spegnimento e sensibilizzare sulle conseguenze naturali, economiche e sociali che un incendio provoca sul territorio; sono alcune delle attività che verranno realizzate da Regione Liguria nell'ambito dei progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Interreg Med, con obiettivo la lotta attiva agli incendi boschivi. Siamo precursori nell'applicazione della Strategia Nazionale Forestale 2020 attraverso l'attivazione di un 'sistema di progetti' che sta già mostrando come la cooperazione tra i partner italiani e francesi impatti in maniera tangibile sul nostro territorio e sul capitale umano a vario titolo impegnato nella prevenzione e lotta attiva agli incendi - afferma l'assessore all'Agricoltura di Regione Liguria con delega all'Antincendio boschivo Stefano Mai - Complessivamente i progetti antincendio restituiscono al territorio ligure oltre 2 milioni di euro di investimenti. Molte delle attività previste dal piano delle azioni transfrontaliere congiunte le abbiamo già realizzate attraverso Med Star e Medcoopfire, penso alla costruzione e ottimizzazione della rete di unità interoperabili di confine, alla formazione specialistica di personale addetto alla bonifica, all'aumento del parco mezzi e della strumentazione innovativa in favore di volontari e vigili del fuoco. Stiamo mappando per la prima volta dopo 20 anni l'intero territorio ligure, individuando fonti d'acqua e sentieri, e di conseguenza le zone dove questi mancano, con l'ambizione di ripristinare o costruire la viabilità necessaria agli interventi per piccoli invasi o reti idriche. Grazie a questo lavoro potremo realizzare una cartografia fondamentale che sarà messa a disposizione degli operatori. Ma faremo di più per i comuni e per le scuole. Con il progetto Med Foreste esploreremo strategie di riduzione del combustibile vegetale intervenendo direttamente sui territori in un'ottica di sostenibilità socioeconomica, ambientale e finanziaria con tecniche selvicolturali e di lotta attiva agli incendi soprattutto colposi continua Mai - Gli interventi sperimentali di riqualificazione del bosco verranno effettuati in 4 comuni pilota, Genova, Ortovero, Pontinvrea e Vemazza, rappresentativi delle tipologie di bosco ligure, e potranno poi essere replicati sugli altri comuni e finanziati con misure specificamente dedicate del Psr. Stiamo parlando di investimenti concreti a beneficio della popolazione ligure per oltre mezzo milione di euro, che contribuiranno a mantenere positivo un trend che già registra una diminuzione degli incendi nell'ultimo triennio - afferma il direttore di Arici Liguria Pierluigi Vinai - Non dimentichiamo che i sindaci sono autorità di Protezione civile e responsabili della salute dei propri cittadini. Siamo sicuri che gli interventi che verranno attuati a carattere sperimentale nei comuni diventeranno buone prassi replicabili a livello nazionale per una corretta gestione sostenibile del bosco: questo è anche uno degli obiettivi della Agenda 2030, una sfida per un territorio regionale con il 90% circa di superficie boscata, lumaca per accogliere il ] -tit\_org-



## **Calano i contagi, ma resta l'allerta per nuovi focolai**

[Redazione]

Il bilancio I nuovi contagi calano, ma resta l'allerta per i focolai da Covici in tutto ilPaese. Apreoccupare sono gli ultimi scoppiati a Savona, a Cosenza e in Trentino. Ma si guarda già oltre ai prossimi mesi; se la fondazione Gimbe invoca un piano per gestire la convivenza tra epidemia influenzale e coronavirus, che sarà la vera emergenza autunnale, il viceministro Picrpaolo Silerì in vista della ripresa della scuola segnala tra le priorità l'inserimento della figura del medico scolastico. L'andamento. A segnare un bilancio rassicurante nelle ultime ore è il numero dei nuovi positivi, nell'ultimo giorno 190, ma che non si registrano in ben nove regioni: Marche, Puglia, Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata, includendo nellalista anche la provincia autonoma di Bolzano. Le vittime in 24 ore sono stale invece 13, di cui otto solo in Lombardia, per un numero complessivo di 35.058 decessi. I casi totali salgono a244.624e gli attualmente positivi sono ora 12.404 Calano i contagi, ma resta Fallerta per nuovi focolai A livello nazionale i nuovi positivi sono 190, nove regioni sono ferme a zero (-36), con 197.162 (+213) guariti complessivi, I pazienti in terapia intensiva sono ora 47, i ricoverati con sintomi sono 745 (+2L quelli iisolamento domiciliare 11.648 [-36). Ma i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 24.253, ancora in diminuzione rispetto al giorno precedente. Le verifiche. Lo stesso viceministro alla Salute Silerisi è detto fiducioso sul continuo calo dei pazienti in terapia intensiva: arriveremo non dico a zero mavinicissimi alle pochissime unità, dice, Ma aggiunge lapidario; dare il bollettino giornaliero dei contagi creaselo paura e panico. Spero che qualcuno mi ascolti, soprattutto la Protezione civile. Ma nuovi contagi si aggiungono ai focolai già esistenti. Sono cinque i nuovi casi positivi di coronavirus riscontrati nel cluster del ristorante di suslii di Savona, già emerso alcuni giorni fa e per il quale, nell'area, sono stati ef fettuati 1.150 i tamponi. Finora 39 casi sì sono registrati tra i clienti o i loro coniaid, 8 tra i dipendenti, 3 tra i sanitari e i [oro contatti. Settanta tamponi sono stati invece effettuati nelle ultime ore e altri 119 sono previsti alla Bartolini di Rovereto, in Trentino, dove si teme un altro focolaio dopo che tré lavora tori sono risultati positivi. Verifiche sono in corso anche per il cluster individuato nella comunità senegalese aCosenza.Latask force di sanitari si sta adoperando per individuare una struttura da adibire ad albergo sanitario, dove collocare pazienti Covid-19posiliviasintomarici e soggetti negativi id virus ma die non hanno modo di rimanere isolati dai propri congiunti positivi, la cosiddetta zona grigia. E si vigila sui contatti di una 1 Penne di Modena, contagiata mentre si trovava in vacanza con alcuni amici a Piccione, due di quali sono positivi. La compagnia della ragazza aveva trascorso quei giorni in L'ANDAMENTO IN LOMBARDIA spiaggia e passato una serata in una discoteca di Misano Adriatico dove di recente sono stati registrati assembramenti: 40 persone sono in isolamento. // Le vittime sono 13 di cui 8 in Lombardia, il numero totale dei decessi è arrivato a 3S.OS8 FONTE: Lombaidia ififogllb -tit\_org- Calano i contagi, ma restaallerta per nuovi focolai

**L'INIZIATIVA****Una settimana da volontari perragazzi coraggiosi***[Redazione]*

Vedere da vicino come opera la Protezione civile, ma anche come vigili del fuoco e carabinieri affrontano un'emergenza, parola che in questi mesi ha assunto diversi significati. Oppure scoprire quali sono le tecniche di intervento adottate dal Soccorso Alpino o le attività quotidiane della Croce Rossa. Queste sono solo alcune delle opportunità di "Una settimana da volontari", la proposta gratuita dedicata ai ragazzi dai 14 ai 19 anni promossa dal Comune di Schio con la collaborazione del gruppo scout Agesci L'INIZIATIVA Una settimana da volontari perragazzi coraggiosi "Schio 5". Dal 27 al 31 luglio (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) i ragazzi potranno trascorrere cinque giorni di formazione teorica e pratica a stretto contatto con volontari e forze dell'ordine del territorio. Ad ospitare nelle loro sedi i giovani saranno la squadra della Protezione Civile di Schio e quella di Santorso, la sezione schiense del Corpo nazionale Soccorso alpino e Speleologico, il comitato di Schio della Croce rossa, il Consorzio di polizia locale Altovicentino, i carabinieri, la Guardia di Finanza e i vigili del fuoco di Schio. R. T. O. È D'È N' Î Ä Ñ Î Å RIS AU -tit\_org-

Impegnati gruppi di cinque Comuni

## **Il frenetico lavoro di 100 volontari di Protezione civile**

*Durante l'emergenza percorsi ben 8 mila km e assistite tante famiglie*

[Redazione]

Il recupero delle carcasse delle 45 pecore finite nel dirupo ARSIERO. Impegnati gruppi di cinque Comuni frenetico lavoro di 100 volontari di Protezione civile. Durante l'emergenza percorsi ben 8 mila km e assistite tante famiglie. Dopo 100 giorni di frenetica attività, è terminata a fine maggio l'opera svolta dai gruppi volontari di Protezione civile nel territorio dell'Unione montana Alto Astico durante l'emergenza da coronavirus. I "report", fatti pervenire ai Servizi associati della Montana, sono in proposito emblematici; 100 i volontari impegnati nei gruppi di Pc di Arsiero, Cogollo, Tonezza, Valdastico e Pedemonte; 1.522 le ore impiegate; 8.000 i km percorsi con i propri mezzi. Tra le operazioni portate a termine, il ritiro delle merci nei magazzini provinciali, la distribuzione di mascherine, farmaci, la consegna di buoni spesa e generi alimentari alle famiglie in difficoltà, l'informazione alla popolazione tramite megafono, la consegna di materiale sanitario nelle case di riposo. Spiccano, poi, azioni particolari come, per la Pc Alto Astico di Valdastico e Pedemonte, il trasporto, alle locali case di riposo, di tamponi di pazienti e infermieri, di bombole responsabili dei gruppi. G.M.F. le d'ossigeno, di gasolio per i gruppi elettrogeni, l'allestimento di letti per l'emergenza. La Pc di Arsiero ha svolto attività di sorveglianza nel mercato comunale settimanale; la Pc di Cogollo, che ha operato anche a Velo, ha pure gestito il flusso di utenti al Tecostazione; quella di Tonezza ha svolto assistenza ad alcuni anziani con fattori patologici. Sono orgoglioso di quanto fatto dalle Pc, coordinate dalle nostre assistenti sociali, dice Alberto Carotta, assessore al sociale dell'Unione. G.M.F. Sciallachcologtd \_ trenalM)aullien! éiàãñòî p â èèè -tit\_org-

## Rivedere il modello della nostra sanità

[Amato Demonte]

LE IDEE RIVEDERE È A MODERNO DELLA NOSTRA SANITÀ AMATO DE MONTE Per comprendere come è nata la necessità di istituire all'interno dei nostri ospedali i reparti di terapia intensiva, bisogna risalire ai tempi di diffusione della poliomielite, malattia virale che determina l'aralisi di uno o più muscoli. Quando i muscoli interessati dalla paralisi sono quelli del respiro, l'attività respiratoria deve essere supportata con ausili esterni altrimenti la persona muore per asfissia. Il primo sistema meccanico ad essere utilizzato per supportare questi pazienti, generalmente bambini, fu il polmone d'acciaio, macchinario costituito da un grosso cilindro di metallo all'interno del quale veniva chiuso il paziente, consentendogli solo la fuoriuscita della testa da una estremità. All'interno del cilindro, una pompa creava una pressione negativa alternata ad una positiva; determinando così l'espansione e il rilassamento alternato del torace e dei polmoni del paziente dando così origine ad una respirazione passiva in grado di garantire l'ossigenazione del sangue. Questo strumento fu utilizzato su larga scala a partire dal 1937, ma il costo, le dimensioni e le necessità logistiche ne consentiva un impiego molto limitato. Si calcola che, nel periodo di suo massimo utilizzo, in tutti gli Stati Uniti vi fossero in funzione 1200 polmoni d'acciaio. Nel 1953, vi fu lo scoppio di una grave epidemia di poliomielite che sconvolse il mondo. La malattia si diffuse anche a Copenaghen dove raggiunse un tasso di mortalità pari al 90%, soprattutto fra i bambini che ne venivano colpiti. Un anestesista, Björn Ibsen, ebbe l'intuizione di introdurre, mediante la tracheotomia, un tubo all'interno della loro trachea per aiutarli a respirare per un periodo prolungato. A quel tempo non esistevano i respiratori artificiali e pertanto, per affrontare l'emergenza furono arruolati anestesisti in pensione, 1600 studenti di medicina, e 600 infermieri che, utilizzando dei palloni collegati a una fonte di ossigeno, ventilarono manualmente i pazienti per 165.000 ore (l'equivalente di quasi 19 anni!), riducendo la mortalità dal 90% al 25% dei soggetti contagiati. Paradossalmente oggi, a distanza di quasi 70 anni dall'apertura della prima terapia intensiva, ci siamo trovati a fronteggiare una situazione simile, sia per quanto riguarda le analogie cliniche, sia per l'insufficienza di risorse necessarie per rispondere alle necessità imposte dall'emergenza. Pur con altri meccanismi fisiopatologici, anche i pazienti infettati da Covid 19 presentano gravissime problematiche respiratorie che richiedono l'impiego di un supporto respiratorio avanzato. Mentre al tempo di Ibsen i respiratori artificiali non esistevano, oggi possiamo usufruire di apparecchiature sofisticate, tecnicamente molto avanzate, ed in grado di supportare automaticamente la funzione respiratoria per tempi lunghissimi. Ma come allora, la capacità di risposta del sistema è risultata non essere all'altezza delle esigenze imposte dall'emergenza pandemica. È innegabile che la carenza di posti letto di terapia intensiva abbia influito sul numero dei decessi che si sono verificati a seguito dell'impossibilità di dare assistenza alla moltitudine di pazienti che simultaneamente venivano attaccati dal virus. Per porre rimedio a questa carenza, una delle prime manovre del Governo per fronteggiare la crisi è stata quella di emanare delle disposizioni alle Regioni interessate maggiormente dall'epidemia, per aumentare del 50% la disponibilità del numero dei posti letto intensivi. E questa però una manovra non attuabile in tempo reale dall'oggi al domani per le motivazioni che saranno di seguito dettagliate. Per attivare dei posti di terapia intensiva infatti, non basta limitarsi a reperire monitor, pompe infusionali, respiratori artificiali e letti con particolari prestazioni di manovrabilità, ma anche la necessità di affiancare tutta una serie di supporti tecnici quali ad esempio una logistica completamente diversa da quella di un semplice reparto, ma soprattutto è richiesta la presenza di medici specialisti in Anestesia e Rianimazione ed infermieri adeguatamente preparati con competenze specifiche. Nella nostra Regione, l'Assessorato alla Salute e Protezione Civile ha avviato fin da subito un piano che ha previsto in una prima fase l'attivazione di 90 posti di terapia intensiva dedicati ai pazienti Covid presso gli ospedali di Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia e Palmanova; individuando anche la possibilità di una ulteriore espansione massimale fino a 150 posti nel caso in cui la situazione avesse assunto dimensioni disastrose. Questa scelta di fatto, si è rivelata

assolutamente tempestiva e vincente in quanto, insieme alle altre manovre contenitive di prevenzione, ci ha consentito non solo di far fronte a tutta la domanda della popolazione regionale, ma ci ha anche permesso di accogliere pazienti provenienti dalla Lombardia. L'insufficiente dotazione di posti letto intensivi rispetto a quelli richiesti non ha interessato solamente l'Italia ma è stato, e tuttora continua ad essere, un problema che coinvolge tutte le nazioni. La situazione drammatica che si è delineata, ha messo in discussione su scala mondiale alcuni aspetti organizzativi fondamentali delle organizzazioni sanitarie che non possono ora essere ignorati. Si impone un ripensamento globale degli assetti da modificare e le priorità che sistemi sanitari dovranno garantire a difesa della salute della popolazione. Si chiedono trattamenti di eventi pandemici come quello attuale, sia di tematiche legate all'applicazione delle cure. L'attuale piano di potenziamento della rete delle terapie intensive stilato dal Governo, che si pone come obiettivo l'attivazione di 5.000 nuovi posti letto intensivi, prevede degli investimenti senza precedenti in questo campo. La realizzazione di questo progetto necessariamente avverrà però con una tempistica di medio periodo in quanto per attivare nuovi posti letto di terapia intensiva non basta solo la disponibilità economico-finanziaria, ma è necessario anche soddisfare i seguenti quattro fondamentali capisaldi: logistico-strutturale, tecnologico-impiantistico, informatico e soprattutto quello formativo del personale specialistico.

**ECONOMICO/FINANZIARIO.** Si stima che il costo per acquisire la strumentazione necessaria ad attrezzare un posto letto di terapia intensiva, completo anche della strumentazione ausiliaria di strumenti diagnostico-terapeutici condivisi come ecografi, broncoscopi, macchine da dialisi, ecc., si aggiri intorno ai 70-80.000 euro. L'obiettivo del governo quindi di attivare 5.000 posti letto su scala nazionale, deve prevedere una copertura finanziaria di almeno 400 milioni di euro ai valori attuali di mercato. Rapportati alla nostra Regione, dove il numero di posti letto necessari per l'espansione prevista è di 50 posti, il costo previsto per la sola dotazione tecnologica si aggira attorno ai 4 milioni di euro. A questi costi si devono necessariamente sommare quelli di costruzione o adeguamento edilizio.

**LOGISTICO-STRUTTURALE.** Aspetto critico che coinvolge tutta la tematica dell'edilizia ospedaliera. Premesso che la terapia intensiva deve necessariamente essere allocata all'interno di un ospedale, date le grosse necessità di supporto specialistico e di diagnosi e terapie strumentali che necessita, è opportuno precisare che i locali dove allocare i posti letto intensivi, hanno delle caratteristiche ben diverse da quelle di un normale reparto di degenza. Richiedono particolari esigenze di spazio per permettere la movimentazione intorno al letto del paziente e per consentire lo stazionamento di tutta la strumentazione necessaria al trattamento ed al monitoraggio clinico. In una logica di corretto investimento e programmazione, posti con queste caratteristiche non possono certamente essere tenuti in stand-by in attesa di essere utilizzati solamente in caso di necessità. Ecco che allora, è necessario individuare dei "meccanismi flessibili" di impiego di questi posti letto, in modo da poterli utilizzare sì in caso di emergenza sanitaria, ma che abbiano anche un ruolo di supporto all'attività sanitaria durante le situazioni di normalità. Ovviamente è richiesta una visione trasversale di impiego delle risorse che superino le rigide suddivisioni legate all'appartenenza ad una o ad un'altra specialità. Questa soluzione è stata sperimentata presso l'ospedale di Udine proprio in occasione dell'emergenza Covid, dove alcuni posti letto individuati come facenti parte di una possibile espansione per la terapia intensiva sono stati utilizzati nel frattempo dagli pneumologi per trattare i pazienti dimessi dalla rianimazione, ma pronti ad essere convertiti in veri posti di terapia intensiva qualora ve ne fosse stata la necessità.

**TECNOLOGICO/IMPIANTISTICO.** L'emergenza Covid ha portato a conoscenza del grande pubblico l'esistenza e il ruolo del ventilatore artificiale, diffondendo l'erronea convinzione che fosse questa l'unica discriminante tra un normale letto di degenza e un letto di terapia intensiva. Al contrario, per attivare dei posti di terapia intensiva sono necessarie altre strumentazioni sofisticate come monitor, pompe infusionali, letti con particolari prestazioni di manovrabilità, oltre ad una impiantistica particolare soprattutto per quanto riguarda filtraggio e trattamento dell'aria, il cui costo va ad aggiungersi a quello della dotazione strumentale e delle opere edilizie.

**INFORMATIZZAZIONE.** Sembrerebbe superfluo sottolineare il ruolo del supporto informatico in un'era come quella in cui stiamo vivendo, ma purtroppo anche in questo campo possiamo trovare forti analogie con la realtà vissuta da Ibsen nel 1953, e

cioè che nella maggior parte delle Terapie Intensive, la registrazione dei parametri, le note cliniche, gli esami diagnostici, sono tuttora ancora riportati nella cartella clinica del paziente in maniera manuale. E' questo un aspetto che non dovrebbe essere più accettabile nell'epoca in cui viviamo, per almeno 3 importanti motivazioni. La prima è lo spreco di tempo ed attenzione nel trascrivere i dati provenienti dalle strumentazioni medicali e degli esami su carta. Si calcola che mediamente ci siano tra le 400 e le 500 annotazioni che ogni giorno vengono effettuate sulla grafica di ogni singolo paziente, distogliendo tempo medico ed infermieristico dall'assistenza diretta. La seconda riguarda la difficoltà di mantenere la visione d'insieme dell'evoluzione clinica del paziente nell'arco della sua degenza, legata alla difficoltà di collegare e mantenere tracciabile tutta l'evoluzione clinica. La terza motivazione, ma non la meno importante, concerne il rischio di errore umano imputabile alla trascrizione manuale dei dati e anche durante l'interpretazione del dato stesso.

**LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SPECIALISTICO.** Durante l'emergenza vi è stata sì la carenza di dispositivi di protezione individuale, ma vi è stata anche la scarsità di personale specialistico da impiegare nelle terapie intensive. La mancanza di medici, soprattutto di Anestesisti, Rianimatori e di specialisti in Medicina d'Urgenza, ha spinto il Ministero della Salute ad emanare dei provvedimenti d'urgenza con cui si autorizzava eccezionalmente a bandire concorsi per assumere ed impiegare per l'assistenza, medici specializzandi iscritti al 5, 4 ed addirittura al 3 anno di corso. A colpi di decreto venivano pertanto equiparati a medici specialisti, dopo soli due anni di frequenza, giovani medici che stavano frequentando un corso programmato per prepararli in 5 anni. Caricandoli di una enorme responsabilità a cui certamente non erano pronti. Anche la tematica del personale infermieristico presenta delle incongruenze, che sono state evidenziate durante il periodo emergenziale. Criticità che hanno coinvolto anche in questo caso le Terapie Intensive e il Pronto Soccorso. Per chi lavora in questi reparti viene richiesta una preparazione specialistica che la facoltà di Scienze Infermieristiche al momento non fornisce. Il corso di laurea dura tre anni, ma alla fine dell'iter formativo il neo infermiere ha certamente una preparazione teorica e culturale generale superiore a quella che avevano le precedenti generazioni, ma non è minimamente pronto a lavorare in

in ambiti specialistici come le Terapie Intensive, le sale operatorie, la dialisi, ecc.. Ne consegue che sono necessari ulteriori 6-12 mesi di lavoro affiancato, per acquisire le competenze necessarie che ne consentano un'adeguata e sicura autonomia lavorativa. Non sono fautore dell'introduzione di allungamenti del corso di laurea per raggiungere la specializzazione; molto più logico sarebbe la modifica del piano di studi che preveda invece un indirizzo specialistico nel corso dell'ultimo semestre del corso di laurea. La pandemia Covid ha di fatto sconvolto l'ordine mondiale in un lasso di tempo di una brevità impressionante. C'è chi la definisce una vera e propria terza guerra mondiale. A differenza delle altre guerre però, le nazioni non sono attualmente in lotta fra loro ma sono tutte sotto attacco di un nemico che non conosce confini. È sotto gli occhi di tutti ciò che sta accadendo in campo politico, economico, sociale. La situazione mondiale indica chiaramente, e inevitabilmente, che vi sarà un prima e dopo Covid in tutti i settori, e questo interesserà inevitabilmente anche quello della formazione. Per quanto riguarda l'ambito sanitario, la domanda sorge spontanea: l'Università come Istituzione, sta rivedendo i percorsi di formazione in modo da rispondere adeguatamente alle esigenze imposte da questi cambiamenti radicali della domanda di salute? Magari allineandosi a quanto già avviene negli altri Paesi dove la cooperazione tra mondo Universitario ed Ospedaliero è assai più sviluppata e collaborativa e la formazione specialistica teorica e pratica è più intensa grazie anche al coinvolgimento ed all'esistenza degli ospedali di insegnamento, con il conseguente ingresso più precoce e più autonomo nel mondo del lavoro. -tit\_org-

## Al via la consegna dei sacchi

[Redazione]

Al via la consegna dei sacchi Ogni mercoledì e venerdì nel locale comunale dei Prati VEZZANO A partire da domani e per due mattine la settimana sarà distribuiti i sacchetti per la raccolta porta a porta. Il servizio di distribuzione, nei punti di ritiro in collaborazione con Acam, si era interrotto a causa dell'emergenza Covid, per questo il sindaco ha preso accordi con il mondo del volontariato. La consegna dei sacchi avverrà esclusivamente nel locale comunale della stazione ferroviaria dei Prati di Vezzano in via Termo tramite i volontari della protezione civile il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 1. I sacchi saranno consegnati solo a cittadini che si presenteranno con documento identità e ricevuta pagamento della Tari 2019. Sarà consegnata la dotazione annuale. Nelle prossime settimane il Comune prenderà accordi con i comitati di quartiere perché, se possibile, ognuno nel proprio territorio gestisca la distribuzione. -tit\_org-

## Contagi giù. Zero nuovi positivi in 9 regioni

[Redazione]

Contagi giù. Zero nuovi positivi in 9 regioni ROMA -1 nuovi contagi calano, ma resta l'allerta per i focolai da Covid in tutto il Paese. A preoccupare sono gli ultimi scoppiati a Savona, a Cosenza e in Trentino. Ma si guarda già oltre ai prossimi mesi: se la fondazione Gimbe invoca un piano per gestire la convivenza tra epidemia influenzale e coronavirus, che sarà la vera emergenza autunnale", il viceministro Sileri, in vista della ripresa della scuola, segnala tra le priorità l'inserimento della figura del medico scolastico. segnare un bilancio rassicurante nelle ultime ore è il numero dei nuovi positivi. nell'ultimo giorno 190, ma che non si registrano in ben 9 regioni: Marche, Puglia, Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata, includendo nella lista anche la provincia autonoma di Bolzano. Le vittime in 24 ore sono state invece 13, di cui 8 solo in Lombardia. In questa regione si contano 56 nuovi positivi di cui uno solo nel Varesotto. Il numero complessivo dei decessi è salito a 35.058.1 casi totali salgono a 244.624 e gli attualmente positivi sono ora 12.404 (-36), con 197.162 (+213) guariti complessivi. I pa- Nel Varesotto un solo nuovo caso. Nelle ultime 24 ore 13 decessi di cui 8 in Lombardia zienti in terapia intensiva sono ora 47, i ricoverati con sintomi sono 745 (+2), quelli in isolamento domiciliare 11.648 (-36). Ma i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 24.253, ancora in diminuzione rispetto al giorno precedente. Lo stesso viceministro alla Salute Sileri si è detto fiducioso sul continuo calo dei pazienti in terapia intensiva: Arriveremo non dico a zero ma vicinissimi alle pochissime unità. Ma aggiunge lapidario: Dare il bollettino giornaliero dei contagi crea solo paura e panico, Spero che qualcuno mi ascolti, soprattutto la Protezione civile. Ma nuovi contagi si aggiungono ai focolai già esistenti. Sono 5 i nuovi casi positivi di coronavirus riscontrati nel cluster del ristorante di sushi di Savona, già emerso alcuni giorni fa e per il quale, nell'area, sono stati effettuati 1.150 i tamponi. Finora 39 casi si sono registrati tra i clienti o i loro contatti, 8 tra i dipendenti, 3 tra i sanitari e i loro contatti. Settanta tamponi sono stati invece effettuati nelle ultime ore e altri 119 sono previsti alla Bartolini di Rovereto, in Trentino, dove si teme un altro focolaio dopo che tre lavoratori sono risultati positivi. -tit\_org-



## I volontari Prociv in servizio in Liguria

[Redazione]

volontari Prociv in servizio in Liguria LEGNANO - (l.naz.) La protezione civile di Legnano in Liguria per supporto nell'attività di informazione ai turisti sulle spiagge del Levante. Con l'obiettivo di allargare le conoscenze operative. da anni ha spiegato il presidente Giuliano Prandoni - porta la nostra associazione di Legnano ad operare con il gruppo di Moneglia in servizi di supporto in eventi in mare e in terra. Lo scorso anno proprio la Croce Azzurra di Moneglia si è arricchita con una sezione di volontari alla protezione civile. In questo modo è maturata la comune idea di stipulare tra noi un patto di gemellaggio. Un'opportunità che consentirà ad entrambi di formalizzare la collaborazione in caso di emergenze, ma anche di lavorare su terreni molto diversi, scambiandosi esperienze e approcci in situazioni in cui potremmo essere chiamati a intervenire. L'incremento dei turisti previsto a fine luglio e agosto sulle spiagge libere e attrezzate potrebbe del resto costituire una fonte di pericolo se non venisse controllata a dovere. Così il gruppo di Moneglia ha chiesto aiuto per questi due mesi particolarmente: una ventina di volontari legnanesi raggiungeranno così la Liguria già da questa settimana per tornare per un altro periodo in agosto. Il compito sarà quello affiancare i volontari locali per informare la popolazione circa la sicurezza dello stanziamento, controllando gli accessi alle spiagge per evitare assembramenti e segnalando alle autorità competenti gli eventuali comportamenti non consoni. Per il gruppo Alberto da Giussano un'occasione importante per fare una nuova esperienza sul campo. -tit\_org-

## Appello dal carcere Servono volontari per misurare la febbre

[Redazione]

Coronavirus Allo scoppio dell'emergenza Covid i detenuti e il personale delle strutture carcerarie, tra cui il Bassone di Como, hanno vissuto momenti di forte tensione e preoccupazione legati alla possibilità di una rapida diffusione del virus, all'interno di un contesto chiuso e isolato dal resto della società. Sarebbe bastata una persona infetta per far partire un contagio difficile da gestire. Al Bassone un ruolo fondamentale contro il coronavirus è stato svolto anche dai volontari, in prima linea gli Alpini e la Protezione civile, che si sono prestati a un servizio di misurazione della temperatura, tramite termoscanner, di chiunque entrasse o uscisse dal carcere, dai detenuti, al personale, ai fornitori. Fortunatamente non c'è stato nessun caso di Covid. Ma l'allerta deve rimanere alta. Ecco perché Giuseppe Carrano, della direzione Uoc Direzione Attività Cliniche del territorio (Dact), si è fatto portavoce di un appello perché questa forma di volontariato, essenziale per il carcere, continui ad essere garantita. La richiesta è stata girata a varie associazioni del territorio nell'ottica di trovare nuove leve e fare il passaggio di testimone con le Penne Nere e la Protezione civile. Si tratta di occuparsi della misurazione della temperatura corporea con termometro digitale a coloro che entrano nella casa circondariale: personale socio-sanitario, agenti, visitatori e fornitori. L'orario di servizio si svolge da lunedì al venerdì, da estendere eventualmente anche al sabato e alla domenica, dalle 7 alle 18. Chi è interessato può inviare una mail a [dact@asst-lariana.it](mailto:dact@asst-lariana.it). È stato un periodo difficile per tutti - dice Carrano, che coordina per l'Asst Lariana tutte le attività sanitarie all'interno della casa circondariale - In particolare per i detenuti che per mesi non hanno potuto nemmeno incontrare i loro familiari, visto che il carcere fin da subito è stato chiuso agli accessi dall'esterno. Abbiamo fatto i tamponi a tutti, detenuti e personale carcerario, anche ai dipendenti amministrativi. E ora stiamo procedendo con i test sierologici. Ci riteniamo fortunati che non si siano generati contagi all'interno della struttura, altrimenti sarebbe stato davvero il caos. Nel lavoro di tutti il ruolo del volontariato del triage si è rivelato fondamentale e decisivo, quindi speriamo di avere al più presto un riscontro dai sodalizi del territorio che possano aiutarci nella ricerca di persone disposte a svolgere questo servizio per la nostra comunità. LMOS. Il carcere del Bassone -tit\_org-

## Esondazioni del Seveso La vasca della discordia

*Parco Nord, via ai lavori per il contenimento delle acque. Comune e Regione: risposta concreta contro le inondazioni. Il sindaco di Bresso: accordi disattesi*

[Daniele Agrati]

Parco Nord, ai lavori per il contenimento delle acque. Comune e Regione risposta concreta contro le inondazioni. Il sindaco di Bresso: accordi disattesi DANIELE AGRATI Per il Comune di Milano e la Regione Lombardia si tratta della fine di un'attesa durata 50 anni. Per il Comune di Bresso di una corsa in avanti che non tiene conto degli accordi raggiunti. Ieri è stato avviato il cantiere per la vasca di contenimento delle piene del fiume Seveso collocata al Parco Nord. La fine dei lavori è prevista per l'estate del 2022, quando il laghetto artificiale sarà completato. L'area, a ridosso di via Aldo Moro, è stata individuata per la sua vicinanza all'imbocco dell'interramento del fiume Seveso in città così da rendere possibile un utilizzo immediato in caso di necessità. Lo scopo è contenere le piene che si formano a Sud del canale scolmatore Nord-Ovest ed evitare che l'acqua cerchi una via d'uscita attraverso i tombini in viale Cà Granda, piazzale Istria, e viale Zara. Il laghetto artificiale - per Palazzo Marino - è stato pensato come un luogo ricreativo con percorsi ciclabili e pedonali a diverse altezze. Sarà alimentato con acqua pulita di falda e continuamente mossa per favorire l'ossigenazione, evitare i ristagni e proliferazione di alghe. In caso di piogge eccezionali e di esondazione, che accadono circa sei volte l'anno, la vasca potrà riempirsi di acqua del Seveso che, prima di entrare nel bacino, verrà ripulita dai rami e altri materiali grazie a un sistema di griglie. L'acqua rimarrà nella vasca per il tempo della piena del Seveso e quindi verrà nuovamente immessa nel fiume. Diverse valutazioni sulla partenza dei lavori. Dopo 50 anni di attesa hanno sottolineato l'inadempimento congiunto Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, e Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano - diamo risposte concrete per prevenire le esondazioni e tutelare le zone rivierasche della Brianza e della Città Metropolitana, sei quartieri di Milano (Niguarda, Pratocentenaro, Istria, Maggiolina, Marche, Isola), decine di migliaia di cittadini, centinaia di esercizi commerciali e imprese esposte al rischio di esondazione del Seveso. Totalmente diverso il giudizio che arriva dal Comune di Bresso e dai rappresentanti dei comitati che si erano battuti contro la realizzazione della vasca. L'avvio dei lavori con la perimetrazione dell'area di cantiere ha colto di sorpresa l'amministrazione comunale ma soprattutto i comitati che da anni si battono per evitare che un'area di prestigio di Bresso venga cancellata dalle vasche. Il sindaco Simone Cairo sottolinea l'assenza del giudizio di merito del tribunale superiore delle acque. Un verdetto era atteso nei mesi scorsi - dice Cairo - ma con il Covid tutto è stato rimandato ai prossimi mesi. Sarebbe stato meglio attendere questo parere tecnico legale. Non di meno mi spiace che a livello metropolitano non si è tenuto fede agli accordi sottoscritti che prevedevano nessuno esproprio di terreni pubblici che nulla hanno a che vedere con le vasche. Per noi sono espropri ingiustificati. Più dura la presa di posizione dei tre comitati anti vasche. È incomprensibile lo spiegamento di forze per aprire il cantiere - dice la portavoce Matilde Minelia -. Hanno approfittato del coronavirus, dello stallo dei tribunali, dove sono in corso alcune cause, per dare avvio ai lavori. Non ci arrendiamo. Abbiamo già richiesto una nuova valutazione di impatto ambientale. Il piano complessivo per fermare le esondazioni del Seveso ammonta a 142 milioni di euro di cui 112 dal Governo, 20 dal Comune di Milano, 10 da Regione Lombardia. A questi vanno aggiunti altri 23 milioni di euro di Regione Lombardia per il potenziamento del Canale scolmatore di nord-ovest (quello che parte dal Seveso tra Paderno Dugnano e Palazzolo) e altri 7,6 milioni arrivati dallo Stato nel 2019 per consolidare il Redefossi il canale sotterraneo dove viene confluita l'acqua del Seveso a Milano). Il progetto prevede la creazione di un laghetto artificiale che potrà ospitare le piene che verranno poi convogliate nei canali scolmatori.

Cronaca ww.it: MILANO È la vasca della discordia è il lago di Bresso. Il cantiere per l'inizio dei lavori di costruzione delle vasche (laminazione per contrastare le esondazioni del Seveso nella zona di via Aldo Moro al Parco Nord / Fotogramma Jh Cronaca - "MILANO Biondini del Secolo XXI la VSSK della discordia più

Sì -tit\_org-

L'INTERVISTA L'assessore ai Trasporti e alla Protezione Civile della Regione, Marco Gabusi

## L'intervista a Marco Gabusi - Ora serve il commissario straordinario per avviare le opere di compensazione

[En Rom]

L'assessore ai Trasporti e alla Protezione Civile della Regione, Marco Gabusi; Ora serve il commissario per avviare le opere di compensazione. Alle sollecitazioni per la nomina di un commissario straordinario per il Tav, oltre che per la Pedemontana del Piemonte e il completamento della Asti-Cuneo, così come all'ultima richiesta arrivata in contemporanea con la presentazione del decreto Semplificazioni, non è mai arrivata una risposta da Palazzo Chigi. Un assurdo secondo l'assessore ai Trasporti e alla Protezione Civile della Regione Piemonte, Marco Gabusi, che quelle lettere le ha firmate insieme con il governatore Alberto Cirio, ma ancora attende una convocazione a Roma. Assessore Gabusi, almeno sul Tav il Governo dovrebbe prendere una decisione definitiva. A quando il commissario? Abbiamo provato a fare una richiesta di buon senso, quella dei commissari straordinari non per venti opere ma per le tre principali che riguardano il Piemonte: Tav, Pedemontana e Asti-Cuneo. Ad oggi non abbiamo ancora ottenuto alcun riscontro e credo che sia necessario avere delle risposte al più presto. Si tratta di infrastrutture fondamentali dal punto di vista logistico ma anche di un "volano" per il Paese sul piano dei collegamenti e dalla circolazione delle merci. Non secondario è anche l'aspetto delle opere di compensazione e di accompagnamento in Valsusa. Senza il commissario l'intera procedura rischia di rallentare? Credo che uno Stato serio una volta aver fatto le dichiarazioni che sono state fatte non abbia più alcuna ragione di metterle in discussione. Ma alle dichiarazioni devono seguire anche i fatti. Ben venga che il Tav sia stata indicata come opera fondamentale, ma bisogna procedere con la nomina di un commissario anche per procedere. Dall'insediamento della Giunta è passato un anno, con quale bilancio? L'ultimo risultato importante è stato lo stanziamento di oltre 14 milioni dall'Ue per il collegamento ferroviario tra Torino e Caselle. Un altro punto da rivendicare è stato il metodo di lavoro grazie a cui siamo stati in grado di ottenere molte più risorse che in passato per il risarcimento dei danni provocati dalle alluvioni. Da questo punto di vista, prima del Covid, il Piemonte si è trovato a fare i conti con una vera e propria emergenza. Come assessore alla Protezione Civile a lei è toccato un fronte "caldo" nell'emergenza Covid. Il peggio è passato? I numeri ci dicono che l'emergenza è finita ma l'attenzione deve restare comunque alta, basterebbe poco al virus per riprendere vigore. Credo sia complicato prevedere il ritorno del Covid in autunno, ma oggi il sistema è molto più in grado di reagire con efficacia. [ EN.ROM. ] ASSURDO ASPETTARE Per l'assessore Marco Gabusi è assurdo dover attendere ancora la nomina di un commissario straordinario -tit\_org- L'intervista a Marco Gabusi - Ora serve il commissario straordinario per avviare le opere di compensazione

**Covid**  
**Pandemia e censimento***[Posta Dai Lettori]*

Â Caro direttore, il 16 luglio scorso ci sono stati 20 morti per coronavirus con un incremento pari ad una quota di 35mila, per la precisione 35.017. La cifra è data dalla Protezione civile, la quale nel suo bollettino illustra il numero dei contagiati e dei guariti. Il bilancio raggiunge così la cifra di 243.736 dei casi totali: positivi 12.473, guariti 196.246 e deceduti 35.017. Le conclusioni del rapporto Istat-Istituto Superiore di Sanità esprimono il risultato delle analisi di 4.940 cartelle cliniche, che confermano la responsabilità dei decessi di Sars Cov-2 nell'89% dei casi, mentre l'11% è attribuito ad altre patologie come tumore, diabete mellito, insufficienza renale e cardiopatia ischemica. Ora l'incerto confine appare evidente anche ai profani di nozioni statistiche e ai digiuni di conoscenze mediche, se o vero che alcuni esperti han- Ancora oggi, mentre scriviamo, il balletto europeo sul Recovery Fund continua. Uno scontro mai visto e un braccio di ferro tesissimo per 50 miliardi di euro. Coni "frugali", in particolare l'Olanda, che non digeriscono patto franco tedesco, più che a nostra Italicetta. Che ha tutto da perdere. b.f. no fatto rilevare la precarietà del sistema di sorveglianza. Dall'inizio della pandemia e dell'emergenza sanitaria, ancora noi mesi marzo-aprile, non a tutti i pazienti è stato possibile fare il controllo del tampone per accertare la positività. Tuttavia gli autori del rapporto rilevano che il coronavirus si è rivelato fatale nel 28,2% dei pazienti, indipendentemente dal sesso e dall'età. Resta il fatto che l'età media dei contagiati si è abbassata, mentre il tasso di letalità è rimasto invariato a danno dell'uomo con la benedizione del governo che ha emanato un nuovo decreto per prorogare le misure sino alla fine del mese di luglio.

Nunzio Dell'Erba -tit\_org-

## In prima linea per l'emergenza Grazie volontari

[L.p.]

In prima linea per l'emergenza Grazie volontari Riccardi: Spero che continueranno la loro esperienza. Al Centro sociale di Maniagolibero le istituzioni regionali e comunali insieme alla Protezione civile, hanno voluto esprimere un sentito grazie ai tanti volontari e alle tante volontarie che si sono dedicati a svolgere i molteplici compiti legati all'emergenza del virus. Sostegno agli anziani, con la spesa, i farmaci, assistenza alle famiglie, facendo da tramite con la scuola, distribuzione delle mascherine. Una rete organizzativa pronta, preparata e organizzata, insieme al consiglio comunale Pierluigi D'Innocente, al direttore della Protezione civile Amedeo Aristei e al vice presidente del Fvg. Riccardo Riccardi. - le parole del sindaco Andrea Carli - abbiamo voluto sottolineare il valore delle donne e degli uomini, di chi già era volontario, di chi lo è diventato in questa occasione. Loro hanno garantito a questa Regione di dimostrarsi, una volta di più, un modello di generosità. Parole alle quali hanno fatto eco quelle dello stesso Riccardi, che ha elogiato quanti si sono avvicinati per la prima volta alla Protezione civile, esortandoli a continuare l'impegno profuso. Un fatto significativo che si è verificato nei momenti dell'emergenza è stato l'ingresso di tanti giovani volontari temporanei, che si sono affiancati alle squadre di Protezione civile. Contiamo sul fatto che queste nuove leve proseguano la loro esperienza, perché c'è bisogno di forze nuove che portino avanti il lavoro di un settore invidiato da tutto il resto d'Italia. A Maniago i volontari temporanei sono stati una quarantina, di cui una decina circa continueranno a dare il proprio supporto, entrando a far parte, in maniera stabile, della squadra comunale. Al termine della cerimonia il sindaco, il vicegovernatore e il direttore regionale, hanno consegnato una targa di ringraziamento al Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Maniago, alla Croce rossa italiana, al Comando della stazione di Carabinieri, al comando della Polizia locale Uti Valli e Dolomiti friulane e ai Servizi sociali del Comune, mentre a tutti i volontari temporanei è stata consegnata una pergamena. L.P. UNA DECINA DI GIOVANI DEL MANIAGHESE ENTRERANNO NELLA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE -tit\_org- In prima linea per emergenza Grazie volontari

## Test sierologici gratuiti con l'Ulss4

[Redazione]

Test sierologici gratuiti con l'Ulss4 Donazioni di sangue in tutta sicurezza grazie ai test sierologici rapidi e gratuiti. Ad offrirli l'Ulss4 per tutti i soci di Avis, l'associazione dei donatori di sangue volontari del Sa lidoate se e del Portogruarese. "Si tratta di un'opportunità molto importante per i nostri donatori - spiega Tito Livio Peressutti, presidente di Avis provinciale Venezia - in molti ci avevano chiesto di farlo e ora che l'Ulss4 ci è venuta incontro abbiamo la possibilità di offrire un controllo in più alle persone che in questi mesi difficili non hanno mai dimenticato di spendersi per il prossimo". Si comincia oggi, a San Dona, ambulatorio Covid di via Girardi 23, piano terra del SAN DONA Palazzo Molino (ingresso adiacente al bar), dalle 9 alle 12; domani, sempre con lo stesso orario, a Portogruaro, ambulatorio della tenda Protezione Civile del distretto ex silos, in via Zappetti 23. Nelle prime giornate sono garantiti 300 appuntamenti (150 per location) da gestire a gruppi di 50 per ora. I test (est richiedono un minuto e consistono nel prelievo di una goccia di sangue prelevata attraverso una digitale puntura dal polpastrello e lasciata agire (con apposito reagente) per un tempo massimo di 10 minuti. Il tempo medio totale per il test sarà dunque al massimo di 15 minuti. Il donatore dovrà presentarsi con un documento d'identità valido, il codice fiscale, il tesserino Avis; dovrà, inoltre, prenotare il prelievo con l'Avis comunale della zona per evitare sovrapposizioni. "I donatori di sangue sono una risorsa indispensabile per il servizio sanitario e per la popolazione che beneficia della loro generosità - commenta Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss4 riconoscere l'impegno e la costanza di tanti donatori era dunque un gesto doveroso". (f.cib.) -tit\_org- Test sierologici gratuiti conUlss4



## Medici e volontari Premio Castellum agli eroi dell'emergenza

[Redazione]

Medici e volontari Premio Castellum agli eroi dell'emergenza BUCCI NASCO assegnata a chi si è prodigato Il Premio Castellum a chi si è in r]esl cntic1 per - dato da fare nel periodo di emer- lare cittadini meritevoli del Pregonza da coronavirus. Non solo mio Castellum, si può scrivere medici e infermieri, ma anche in Comune e inviare la candidasoccorritori, protezione civile e tura erltro 3 1' io. un esercito di volontar. La benemerenza civica di quest'anno sa- -tit\_org- Medici e volontari Premio Castellum agli eroi dell'emergenza

## **Avis, ora è possibile prenotare per andare a donare il sangue**

[Simone Bianchi]

Avis, ora è possibile per andare a donare. Con l'apertura al sistema di prenotazione, in questi giorni è arrivata una preziosa novità per i donatori dell'Avis Comunale di Venezia. Al Centro trasfusionale dell'ospedale Civile è infatti ora possibile prenotare anche per donare il sangue, così come già avviene da tempo per il plasma. L'Avis Comunale di Venezia però mette le mani avanti e informa i soci avisini, e aspiranti donatori di sangue, che per i primi mesi, pure chi non ha prenotato la donazione di sangue potrà comunque continuare a donare al centro trasfusionale del Civile. Un meccanismo che entrerà in funzione gradualmente per abituare i 2.508 soci al nuovo sistema. Patricia Springolo, presidente della sezione Comunale, infatti spiega che con la prenotazione vogliamo poter dare tempi più certi e celeri ai donatori, e permettere all'Usi 3 di gestire meglio il sangue raccolto a favore degli ammalati, in primo luogo quelli veneziani. Raccomandiamo, inoltre, di disdire sempre la prenotazione in caso si rinuncia, altrimenti si perderebbero sacche di sangue o plasma, e si occuperebbe il posto ad altri donatori disponibili. La prenotazione potrà essere fatta grazie al lavoro degli operatori Avis, oppure online registrandosi facilmente sul sito [www.prenotaladonazione.it](http://www.prenotaladonazione.it), cliccando poi sulla casella del Centro trasfusionale di Venezia e scegliendo giorno e orari liberi. Nessuno dei soci della sezione Comunale verrà dimenticato, mentre verrà aiutato chi non ha dimestichezza con il computer. Il consigliere Avis Davide Del Negro aggiunge: La sezione Comunale fa un ulteriore passo avanti nell'organizzazione del sistema di raccolta del sangue nell'area insulare della città. Inoltre, nonostante le difficoltà legate al Covid-19, a breve si concluderà il progetto con l'Università di Ca' Foscari per gli studenti meritevoli che sono soci avisini e donatori. Appena possibile verranno consegnate le cinque borse di studio per prenotare il sangue, del valore di mille euro ciascuna, previste quest'anno. Infine, la sezione ha donato otto pompe idrauliche e due gruppi elettrogeni alle sezioni di Pellestrina e Burano della Protezione civile, dando un valido supporto anche alle altre associazioni impegnate sul territorio per aiutare la popolazione in diversi settori fondamentali".

SIMONE BIANCHI AL CENTRO TRASFUSIONALE

Un donatore al centro trasfusionale per il prelievo del sangue -tit\_org-

## **Sistema antincendio in Liguria, mezzo milione di euro di investimenti**

[Redazione]

Il Diano sentieri. Sono le attività che verranno realizzate da Regione Liguria con i progetti di cooperazione Italia-Francia Interreg Med, per combattere gli incendi boschivi. "Siamo precursori nell'applicazione della Strategia Nazionale Forestale 2020 sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai i progetti antincendio restituiscono al territorio ligure oltre due milioni di investimenti". "I sindaci sono autorità di Protezione civile, responsabili della salute dei propri cittadini spiega il direttore di Anci Liguria Pierluigi Vinai gli interventi sperimentali nei comuni diventeranno buone prassi replicabili a livello nazionale per una corretta gestione del bosco".(e.m.) Pierluigi Vinai 11 direttore di And Liguria, i comuni sono in prima linea riqualificazione del bosco in questi comuni pilota. E poi, installazione di pannelli con Qr code in prossimità di sentieri e zone frequentate dai turisti, giochi interattivi per bambini, per simulare operazioni di spegnimento e sensibilizzare sulle conseguenze dell'incendio sul territorio. E poi, una mappatura dell'intero territorio ligure, individuando fonti d'acqua e -tit\_org-

## Tende e divise, una vita in missione

*La Protezione civile di Occhiobello e Stienta taglia il traguardo dei 18 anni. Il bilancio del presidente*

[Mario Tosatti]

OCCHIOBELLO La Protezione civile di Occhiobello e Stienta taglia il traguardo dei 18 anni. Il bilancio del presidente La Protezione civile Occhiobello-Stienta diventa 'maggiorenne' e pensa a nuovi progetti. Il gruppo è sorto il 19 luglio del 2002 per volontà di alcuni soci, spinti dalla voglia di creare un organismo a tutela della popolazione nei casi d'emergenza, specie quelle legate al rischio idrogeologico che contraddistinguono il nostro territorio. L'avventura è proseguita velocemente, bruciando le tappe con l'iscrizione ai registri, fino a quello nazionale che è stato ottenuto nel 2006. Un traguardo importante - spiega Stefano Bianchini, presidente della Protezione civile -. Sono davvero orgoglioso di rappresentare una squadra così longeva. Ringrazio i fondatori, che ci hanno permesso di vivere questa bella esperienza di volontariato e di aiuto a la comunità per così tanti anni. Il gruppo è attivo su numerosi fronti, nelle emergenze, nella beneficenza e nella formazione. Non mancano sacrifici e qualche rischio. Il gruppo ha ricevuto alcuni contributi della Regione Veneto. Grazie a questi fondi sono stati acquistati numerosi mezzi ed attrezzature che hanno garantito ai volontari di Occhiobello di crescere dal punto di vista dell'operatività. La scelta del gruppo è stata quella di formare e privilegiare i volontari che garantivano la disponibilità di intervenire 24 ore su 24 nelle emergenze. Il turn over in questi anni è stato intenso. Siamo contenti di poter spegnere 18 candeline - prosegue Bianchini -, traguardo che abbiamo potuto raggiungere grazie a tutti i volontari che in questi anni hanno fatto parte della nostra associazione e che hanno contribuito a renderla ciò che è oggi. Siamo un punto di riferimento per i cittadini, il territorio e anche per altre associazioni. E non ci fermiamo qui. Abbiamo tante altre idee e progetti in mente. Grazie a tutti coloro che ci seguono e sostengono sempre con affetto e partecipazione. E' stato un 2020 davvero particolare per i volontari di Occhiobello, che si sono trovati a dover far fronte ad un'emergenza che nessuno poteva prevedere, quella della pandemia da Covid-19. Il gruppo in questi mesi difficili ha gestito al numero verde 908 chiamate, 460 spese consegnate ai cittadini dal 14 marzo al giugno e famiglie servite; recupero, imbustamento e distribuzione di circa 31mila mascherine della Regione. Acquisto e distribuzione di mascherine lavabili per la popolazione più vulnerabile (circa 1500 mascherine); distribuzione di 1400 mascherine ad aziende; consegna casa per casa di 335 buoni spesa messi a disposizione da parte dei Comuni di Occhiobello e Stienta e dall'associazione Amici della piazza; distribuzione di circa 10 pasti pronti donati da Ittica Rosolina. Infine, la distribuzione di 7 spese donate da un benefattore, la consegna di uova pasquali e di materiale di cancelleria per la scuola a 31 famiglie con bambini. La Protezione civile ha deciso di non svolgere la decima edizione della sagra del maiale organizzata dai volontari di Occhiobello e Stienta. La decisione è stata motivata dal desiderio di dare priorità alla 'ripartenza' dei ristoratori. Chi vorrà sostenere il gruppo volontari di Protezione civile di Occhiobello e Stienta donando il proprio 561000 potrà farlo indicando in sede di dichiarazione dei redditi il codice fiscale 91005930291, o con un'erogazione all'Iban IT07U0538763380000000152 142. Mario Tosatti ) RIPRODUZIONE RISERVATA L'EMERGENZA Hanno portato nelle case 335 buoni spesa messi a disposizione dai due Comuni -tit\_org-

Occhiobello

## **I nostri giorni contro il virus Il bilancio dei volontari = Aggiornato - Tende e divise, una vita in missione**

*Servizio a pagina 17 La Protezione civile di Occhiobello e Stienta taglia il traguardo dei 18 anni. Il bilancio del presidente*

[Mario Tosatti]

Occhiobello I nostri giorni contro il virus Il bilancio dei volontari Servizio a pagina 17 OCCHIOBELLO Tende e divise, una vita in missione La Protezione civile di Occhiobello e Stienta taglia il traguardo dei 18 anni. Il bilancio del presidente La Protezione civile Occhiobello-Stienta diventa 'maggiorenne' e pensa a nuovi progetti. Il gruppo è sorto il 19 luglio del 2002 per volontà di alcuni soci, spinti dalla voglia di creare un organismo a tutela della popolazione nei casi d'emergenza, specie quelle legate al rischio idrogeologico che contraddistinguono il nostro territorio. L'avventura è proseguita velocemente, bruciando le tappe con l'iscrizione ai registri, fino a quello nazionale che è stato ottenuto nel 2006. Un traguardo importante - spiega Stefano Bianchini, presidente della Protezione civile -. Sono davvero orgoglioso di rappresentare una squadra così longeva. Ringrazio i fondatori, che ci hanno permesso di vivere questa bella esperienza di volontariato e di aiuto alla comunità per così tanti anni. Il gruppo è attivo su numerosi fronti, nelle emergenze, nella beneficenza e nella formazione. Non mancano sacrifici e qualche rischio. Il gruppo ha ricevuto alcuni contributi della Regione Veneto. Grazie a questi fondi sono stati acquistati numerosi mezzi ed attrezzature che hanno garantito ai volontari di Occhiobello di crescere dal punto di vista dell'operatività. La scelta del gruppo è stata quella di formare e privilegiare i volontari che garantivano la disponibilità di intervenire 24 ore su 24 nelle emergenze. Il turn over in questi anni è stato intenso. Siamo contenti di poter spegnere 18 candeline - prosegue Bianchini -, traguardo che abbiamo potuto raggiungere grazie a tutti i volontari che in questi anni hanno fatto parte della nostra associazione e che hanno contribuito a renderla ciò che è oggi. Siamo un punto di riferimento per i cittadini, il territorio e anche per altre associazioni. E non ci fermiamo qui. Abbiamo tante altre idee e progetti in mente. Grazie a tutti coloro che ci seguono e sostengono sempre con affetto e partecipazione. È stato un 2020 davvero particolare per i volontari di Occhiobello, che si sono trovati a dover far fronte ad un'emergenza che nessuno poteva prevedere, quella della pandemia da Covid-19. Il gruppo in questi mesi difficili ha gestito al numero verde 908 chiamate, 460 spese consegnate ai cittadini dal 14 marzo al 1 giugno e 110 famiglie servite; recupero, imbustamento e distribuzione di circa 31 mila mascherine della Regione. Acquisto e distribuzione di mascherine lavabili per la popolazione più vulnerabile (circa 1500 mascherine); distribuzione di 1400 mascherine ad aziende; consegna casa per casa di 335 buoni spesa messi a disposizione da parte dei Comuni di Occhiobello e Stienta e dall'associazione Amici della piazza; distribuzione di circa 10 pasti pronti donati da Ittica Rosolina. Infine, la distribuzione di 7 spese donate da un benefattore, la consegna di uova pasquali e di materiale di cancelleria per la scuola a 31 famiglie con bambini. La Protezione civile ha deciso di non svolgere la decima edizione della sagra del maiale organizzata dai volontari di Occhiobello e Stienta. La decisione è stata motivata dal desiderio di dare priorità alla 'ripartenza' dei ristoratori. Chi vorrà sostenere il gruppo volontari di Protezione civile di Occhiobello e Stienta donando il proprio 501000 potrà farlo indicando in sede di dichiarazione dei redditi il codice fiscale 91005930291, o con un'erogazione all'Iban IT07U0538763380000000152 142. Mario Tosatti si RIPRODUZIONE RISERVATA L'EMERGENZA Hanno portato nelle case 335 buoni spesa messi a disposizione dai due Comuni Tende e divise, un'esercitazione dei volontari - tit\_org- I nostri giorni contro il virus Il bilancio dei volontari Aggiornato - Tende e divise, una vita in missione

## "Liguria all'avanguardia per la prevenzione incendi"

[Redazione]

Liguria - Interventi sperimentali di riduzione del combustibile vegetale e riqualificazione del bosco in 4 comuni pilota; installazione di pannelli multilingue con QR code in prossimità di sentieri, rifugi e zone naturalistiche ad alta frequentazione turistica; realizzazione di giochi didattici interattivi per bambini, con utilizzo della realtà aumentata, a simulare operazioni di spegnimento e sensibilizzare sulle conseguenze naturali, economiche e sociali che un incendio provoca sul territorio: sono alcune delle attività che verranno realizzate da Regione Liguria nell'ambito dei progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Interreg Med, con obiettivo la lotta attiva agli incendi boschivi. Siamo precursori nell'applicazione della Strategia Nazionale Forestale 2020 attraverso attivazione di un sistema di progetti che sta già mostrando come la cooperazione tra i partner italiani e francesi impatti in maniera tangibile sul nostro territorio e sul capitale umano a vario titolo impegnato nella prevenzione e lotta attiva agli incendi.

Assessore all'Agricoltura di Regione Liguria con delega all'Antincendio boschivo Stefano Mai: "Complessivamente i progetti antincendio restituiscono al territorio ligure oltre 2 milioni di euro di investimenti. Molte delle attività previste dal piano delle azioni transfrontaliere congiunte le abbiamo già realizzate attraverso Med Star e Medcoopfire, penso alla costruzione e ottimizzazione della rete di unità interoperabili di confine, alla formazione specialistica di personale addetto alla bonifica, all'aumento del parco mezzi e della strumentazione innovativa in favore di volontari e vigili del fuoco. Stiamo mappando per la prima volta dopo 20 anni l'intero territorio ligure, individuando fonti acqua e sentieri, e di conseguenza le zone dove questi mancano, con ambizione di ripristinare o costruire la viabilità necessaria agli interventi per piccoli invasi o reti idriche. Grazie a questo lavoro potremo realizzare una cartografia fondamentale che sarà messa a disposizione degli operatori. Ma faremo di più per i comuni e per le scuole. Con il progetto Med Foreste esploreremo strategie di riduzione del combustibile vegetale intervenendo direttamente sui territori in un'ottica di sostenibilità socioeconomica, ambientale e finanziaria con tecniche selvicolturali e di lotta attiva agli incendi soprattutto colposi".

Continua Mai: "Gli interventi sperimentali di riqualificazione del bosco verranno effettuati in 4 comuni pilota, Genova, Ortovero, Pontinvrea e Vernazza, rappresentativi delle tipologie di bosco ligure, e potranno poi essere replicati sugli altri comuni e finanziati con misure specificamente dedicate del Psr. Con Med Pss faremo una comunicazione capillare sul rischio incendi nei comuni e, a scopo educativo, nelle scuole, perché una lotta efficace parte da una corretta informazione e prevenzione. Installeremo pannelli multilingue e dotati di QR code in punti considerati sensibili, come parchi, Alta Via e Sentiero Liguria, ad alta concentrazione di persone, che daranno accesso ad una serie di informazioni sempre aggiornate sui comportamenti da tenere. Intraprenderemo, infine, una campagna nelle scuole, attraverso la realizzazione di serious game didattici per bambini che trasferiscano la percezione del bosco come valore da difendere. A tutti gli istituti che parteciperanno alla sperimentazione assegneremo il label di scuola amica del bosco, conclude Mai. Stiamo parlando di investimenti concreti a beneficio della popolazione ligure per oltre mezzo milione di euro, che contribuiranno a mantenere positivo un trend che già registra una diminuzione degli incendi nell'ultimo triennio".

afferma il direttore di Anci Liguria Pierluigi Vinai: "Non dimentichiamo che i sindaci sono autorità di Protezione civile e responsabili della salute dei propri cittadini. Siamo sicuri che gli interventi che verranno attuati a carattere sperimentale nei comuni diventeranno buone prassi replicabili a livello nazionale per una corretta gestione sostenibile del bosco: questo è anche uno degli obiettivi della Agenda 2030, una sfida per un territorio regionale con il 90% circa di superficie boscata, conclude Vinai.

**Parco Nord, al via i lavori per la vasca di contenimento del Seveso - Cronaca**

*Comune e Regione: "Risposta concreta contro le esondazioni"*

[Il Giorno]

Milano, 20 luglio 2020 - Al via da oggi il cantiere per i lavori della vasca di contenimento delle piene del fiume Seveso che si trova a Milano, nel Parco Nord. La fine dei lavori è prevista per l'estate del 2022 quando il laghetto artificiale sarà completato. I lavori sono eseguiti da MM spa, la società del Comune. Dopo 50 anni di attesa - hanno sottolineano in una nota Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, e Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano - risposte concrete per prevenire le esondazioni e tutelare le zone rivierasche della Brianza e della Città Metropolitana e di sei quartieri di Milano come Niguarda, Pratocentenaro, Istria, Maggiolina, Marche, Isola, decine di migliaia di cittadini, centinaia di esercizi commerciali e imprese esposte al rischio di esondazione del Seveso. Il piano complessivo delle opere per evitare le esondazioni, del 2015, complessivamente vale più di 170 milioni. L'avvio dei cantieri arriva dopo il pronunciamento dello scorso 17 luglio del Tribunale delle acque che ha respinto l'istanza di sospensiva presentata da un condominio di Bresso contro i lavori della vasca. E' stato un lungo percorso ma oggi con l'avvio dei lavori anche a Milano siamo certi di essere più vicini a liberare i milanesi da un flagello vecchio di cinquant'anni, ha concluso Granelli. Riproduzione riservata

## Coronavirus, stop allo stato di emergenza: La proroga peserà sulle persone più fragili. La sanità può reggere una nuova ondata

[Redazione]

Fondazione Gimbe analizza gli aspetti giuridici, sanitari e sociali legati al prolungamento dello stato di emergenza Covid-19: Non esistono più condizioni sanitarie attuali o imminenti che lo giustifichino BOLOGNA. Coronavirus, stop allo stato di emergenza anche se non è tutto finito e ci aspetta la convivenza con influenza. Lo sostiene la Fondazione GIMBE, realtà con sede a Bologna che non ha fini di lucro, e che ha lo scopo di favorire la diffusione e applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, al fine di migliorare la salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico. Con la delibera del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato in Italia lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. L'annuncio di una possibile proroga ha acceso una bagarre politica che rischia di far saltare gli equilibri di Governo, vista la perplessità di alcuni esponenti della maggioranza e il secco no dei partiti di opposizione che condiziona inevitabilmente anche i rapporti con le Regioni. Tanto che l'ipotesi iniziale di proroga al 31 dicembre è stata ridimensionata al 31 ottobre e le ultime indiscrezioni la danno come definitivamente tramontata. Ancora una volta afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE un dibattito che riguarda la tutela della salute e le libertà individuali delle persone viene ridotto alla contrapposizione tra schieramenti politici e alla necessità di mantenere equilibri di Governo, senza una valutazione sistematica di rischi e benefici del prolungamento dello stato di emergenza, oltre che la ricerca di soluzioni alternative.

**ASPETTI GIURIDICI** Dopo circa un mese dalla dichiarazione dello stato di emergenza, visto il precipitare della situazione sanitaria, l'Esecutivo ha reputato di esercitare i più ampi poteri decisionali mediante decreti legge, consentendo al Presidente del Consiglio di intervenire direttamente mediante DPCM, strumento legittimato dal DL 6/2020 e dal successivo DL 19/2020, che esclude controlli di Presidenza della Repubblica e Corte Costituzionale. L'opportunità della proroga, tuttavia, deve basarsi su condizioni di emergenza (oggi inesistenti), oppure su una loro imminenza che giustifichino la necessità di essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari. Se da un lato la proroga lascerebbe alla Protezione Civile la possibilità di azioni rapide e flessibili, dall'altro bisogna tenere conto che: la maggior parte delle misure per gestire la pandemia sono già state attuate; le differenze regionali del quadro epidemiologico non giustificano uno stato di emergenza nazionale; anche nel peggiore degli scenari eventuali criticità future possono essere gestite con strumenti legislativi che coinvolgono il Parlamento. Inoltre, dal punto di vista sanitario, il Ministro della Salute può disporre ordinanze urgenti, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso (art. 32, L. 833/78). E lo stesso potere spetta al Presidente della Regione e al sindaco, con efficacia estesa rispettivamente alla Regione (o a parte di essa) e al Comune. Infine, rispetto agli approvvigionamenti, per i quali la Protezione Civile ha avuto particolari poteri di intervento, il codice degli appalti già prevede l'aggiudicazione senza pubblicazione del bando di gara in casi connotati da urgenza (art. 63 D.Lgs 50/2016).

**ASPETTI SANITARI** Guardando esclusivamente oltre confine, i presupposti sanitari per la proroga ci sarebbero tutti: da quelli che hanno motivato lo stato di emergenza nazionale del 31 gennaio, allo stato di pandemia dichiarato dall'OMS l'11 marzo, all'evidenza che a livello mondiale il numero dei casi continua a crescere. Tuttavia, nel nostro Paese la curva epidemica si è ormai stabilizzata e durante i mesi estivi la curva dei contagi sarà verosimilmente influenzata per lo più da focolai e casi di rientro da altri Paesi. Ma in questa valutazione ottimistica bisogna tener conto di tre elementi: l'Italia è stato il primo Paese, dopo la Cina, a sperimentare la pandemia; i risultati sono stati ottenuti anche grazie ad un lockdown rigoroso e prolungato; la stagione attuale è lontana dal picco dei virus respiratori (da ottobre ad aprile). In altre parole, le criticità potrebbero emergere nella seconda parte dell'autunno, sia per la possibile risalita della curva dei contagi, potenzialmente



influenzata anche dalla riapertura delle scuole, sia soprattutto per la convivenza della prossima stagione influenzale con il coronavirus. Tuttavia, fatta eccezione per la circolare del Ministero della Salute che raccomanda di potenziare la vaccinazione anti-influenzale, attualmente manca un piano per gestire un enorme numero di pazienti con sintomi influenzali che sovraccaricheranno i servizi sanitari e che, in assenza di una diagnosi tempestiva, finiranno in quarantena con effetti imprevedibili sulle attività produttive. In ogni caso, in assenza dell'effetto sorpresa, la probabilità di grandi emergenze ospedaliere è limitata e il servizio sanitario nazionale è stato adeguatamente potenziato per gestire una eventuale seconda ondata.

**ASPETTI SOCIALI** In alcune persone, soprattutto se psicologicamente fragili, la proroga potrebbe alimentare paure e preoccupazioni per la ripresa dell'epidemia e per le possibili nuove restrizioni a libertà e diritti. Tuttavia, in termini di sanità pubblica è più rischioso il progressivo calo di attenzione che sarebbe ulteriormente alimentato dalla mancata proroga dello stato di emergenza. Ecco perché è necessario accompagnare la decisione con una forte comunicazione pubblica per non consolidare ulteriormente il messaggio che ormai è tutto finito. Le nostre analisi indipendenti conclude Cartabellotta suggeriscono che non è opportuno prorogare lo stato di emergenza, perché non esistono più condizioni sanitarie attuali o imminenti che lo giustifichino. Peraltro, l'uscita del Paese dallo stato di emergenza permetterebbe al Parlamento di riappropriarsi del suo ruolo legislativo. Il Governo, in ogni caso, potrebbe rivalutare più avanti la necessità di uno stato di emergenza nazionale, in relazione all'andamento della curva dei contagi, alla capacità di gestione dell'epidemia e alla reale necessità di tutelare salute pubblica e libertà individuali con strumenti più agili. Peraltro, presentarsi agli appuntamenti elettorali di settembre sotto uno stato di emergenza nazionale, aumenterebbe le tensioni politiche e potrebbe influenzare i risultati delle consultazioni stesse.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Milano, al via i lavori per contenere le piene del fiume Seveso - la Repubblica

[Redazione]

Al via da oggi il cantiere per i lavori della vasca di contenimento delle piene del fiume Seveso che si trova a Milano al Parco Nord. La fine dei lavori è prevista per l'estate del 2022 quando il laghetto artificiale sarà completato. I lavori sono eseguiti da MM spa, la società del Comune. "Dopo 50 anni di attesa - hanno sottolineano in una nota Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, e Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano - risposte concrete per prevenire le esondazioni e tutelare le zone rivierasche della Brianza e della Città Metropolitana, sei quartieri di Milano, Niguarda, Pratocentenaro, Istria, Maggiolina, Marche, Isola, decine di migliaia di cittadini, centinaia di esercizi commerciali e imprese esposte al rischio di esondazione del Seveso". Il piano complessivo delle opere per evitare le esondazioni, del 2015, complessivamente vale più di 170 milioni. L'avvio dei cantieri arriva dopo il pronunciamento dello scorso 17 luglio del Tribunale delle acque che ha respinto l'istanza di sospensiva presentata da un condominio di Bresso contro i lavori della vasca. "È stato un lungo percorso ma oggi con l'avvio dei lavori anche a Milano siamo certi di essere più vicini a liberare i milanesi da un flagello vecchio di cinquant'anni", ha concluso Granelli.

## Covid 19: nessun nuovo caso a Trieste, quattro a Udine

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 120, 2 in meno di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Oggi sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.356: 1.411 a Trieste, 1.007 a Udine (4 in più), 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.891, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## 20 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 120 (-2 da ieri)

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 120, 2 in meno di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Oggi sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.356: 1.411 a Trieste, 1.007 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.891, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

## Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 122 (+2 da ieri)

[Redazione]

Trieste, 19 lug Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 122, 2 in più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19, quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.352: 1.411 a Trieste, 1.003 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.885, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/EPARC/EPPowered by WP e Matico

## Dal volontariato ai Qr Code: ecco il "sistema Liguria" per la lotta e prevenzione agli incendi boschivi

[Redazione]

Genova. Interventi sperimentali di riduzione del combustibile vegetale e riqualificazione del bosco in 4 comuni pilota; installazione di pannelli multilingue con QR code in prossimità di sentieri, rifugi e zone naturalistiche ad alta frequentazione turistica; realizzazione di giochi didattici interattivi per bambini, con utilizzo della realtà aumentata, a simulare operazioni di spegnimento e sensibilizzare sulle conseguenze naturali, economiche e sociali che un incendio provoca sul territorio: sono alcune delle attività che verranno realizzate da Regione Liguria nell'ambito dei progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Interreg Med, con obiettivo la lotta attiva agli incendi boschivi. Siamo precursori nell'applicazione della Strategia Nazionale Forestale 2020 attraverso attivazione di un sistema di progetti che sta già mostrando come la cooperazione tra i partner italiani e francesi impatti in maniera tangibile sul nostro territorio e sul capitale umano a vario titolo impegnato nella prevenzione e lotta attiva agli incendi.

Afferma l'assessore all'Agricoltura di Regione Liguria con delega all'Antincendio boschivo Stefano Mai: «Complessivamente i progetti antincendio restituiscono al territorio ligure oltre 2 milioni di euro di investimenti. Molte delle attività previste dal piano delle azioni transfrontaliere congiunte che abbiamo già realizzate attraverso Med Star e Medcoopfire, penso alla costruzione e ottimizzazione della rete di unità interoperabili di confine, alla formazione specialistica di personale addetto alla bonifica, all'aumento del parco mezzi e della strumentazione innovativa in favore di volontari evigili del fuoco. Stiamo mappando per la prima volta dopo 20 anni il territorio ligure, individuando fonti d'acqua e sentieri, e di conseguenza le zone dove questi mancano, con l'ambizione di ripristinare o costruire la viabilità necessaria agli interventi per piccoli invasi o reti idriche. Grazie a questo lavoro potremo realizzare una cartografia fondamentale che sarà messa a disposizione degli operatori. Ma faremo di più per i comuni e per le scuole. Con il progetto Med Foreste esploreremo strategie di riduzione del combustibile vegetale intervenendo direttamente sui territori in un'ottica di sostenibilità socioeconomica, ambientale e finanziaria con tecniche selvicolturali e di lotta attiva agli incendi soprattutto nei boschi continui».

Mai: «Gli interventi sperimentali di riqualificazione del bosco verranno effettuati in 4 comuni pilota, Genova, Ortovero, Pontinvrea e Vernazza, rappresentativi delle tipologie di bosco ligure, e potranno poi essere replicati sugli altri comuni e finanziati con misure specificamente dedicate del Psr. Con Med Pss faremo una comunicazione capillare sul rischio incendi nei comuni, a scopo educativo, nelle scuole, perché una lotta efficace parte da una corretta informazione e prevenzione. Installeremo pannelli multilingue e dotati di QR code in punti considerati sensibili, come parchi, Alta Via e Sentiero Liguria, ad alta concentrazione di persone, che daranno accesso ad una serie di informazioni sempre aggiornate sui comportamenti da tenere. Intraprenderemo, infine, una campagna nelle scuole, attraverso la realizzazione di serious game didattici per bambini che trasferiscano la percezione del bosco come valore da difendere. A tutti gli istituti che parteciperanno alla sperimentazione assegneremo il label di scuola amica del bosco, conclude Mai. Stiamo parlando di investimenti concreti a beneficio della popolazione ligure per oltre mezzo milione di euro, che contribuiranno a mantenere positivo un trend che già registra una diminuzione degli incendi nell'ultimo triennio».

Afferma il direttore di Anci Liguria Pierluigi Vinai: «Non dimentichiamo che i sindaci sono autorità di Protezione civile e responsabili della salute dei propri cittadini. Siamo sicuri che gli interventi che verranno attuati a carattere sperimentale nei comuni diventeranno buone prassi replicabili a livello nazionale per una corretta gestione sostenibile del bosco: questo è anche uno degli obiettivi della Agenda 2030, una sfida per un territorio regionale con il 90% circa di superficie boscata», conclude Vinai.

## Coronavirus: contagi in calo, nelle ultime 24 ore 190 nuovi casi

[Redazione]

[x20200720\_1690]MILANO (ITALPRESS) Sono 190 i nuovi casi di positività al Coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore, 36 in meno rispetto a ieri. E quanto emerge dai dati forniti dalla Protezione Civile e dal ministero della Salute. Il numero delle persone attualmente positive in Italia è di 12.404. Sono invece 213 i guariti nell'ultimo giorno, numero che porta il totale delle persone che hanno superato il virus a 197.162. I ricoverati con sintomi sono attualmente 745, 47 dei quali in terapia intensiva e 11.612 in isolamento domiciliare. Il numero dei deceduti arriva a 35.058, mentre il totale dei contagiati a 244.624. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

## A Belveglio Pub nel Parco, Drive-Vino e la notte dei volontari per tre giorni di grande festa

*"Non un Paese grande, ma un grande Paese": con questo motto Belveglio si riparte con le manifestazioni, organizzate dalla Pro Loco Belveglio and Friends,*

[Redazione]

Non un Paese grande, ma un grande Paese: con questo motto Belveglio si riparte con le manifestazioni, organizzate dalla Pro Loco Belveglio and Friends, che dal 24 al 26 luglio propone tre giorni di festa patronale. Ecco il programma: Si parte venerdì 24 luglio con la III edizione dell'ormai tradizionale PUB NEL PARCO. A partire dalle 20,30 all'interno dell'area ricreativa U. Luzi si passerà una serata all'insegna del buon cibo e con una selezione delle migliori birre artigianali italiane. Il menù prevede il delizioso Hamburger di Fassona, salamelle, salsiccia e patatine, inoltre si potrà degustare un'autentica prelibatezza: gli Arrosticini di Fassona, ultima frontiera dell'arte culinaria piemontese. Ad allietare la serata ci sarà uno spettacolare Dj Set di un vero e proprio astro nascente nel mondo della musica italiana, direttamente dallo staff eXtremedisco Live: JAY-S! Sabato 25 luglio ecco la novità con DRIVE-VINO. Quest'anno a causa del distanziamento sociale imposto dall'emergenza Covid non è stato possibile prevedere la tradizionale rosticciata, così la Pro Loco ha pensato ad una novità assoluta: per la prima volta il CINEMA DRIVE-IN arriva nell'astigiano e lo fa GRATUITAMENTE, presso il grande Parco retrostante alla Farmacia dove verrà posizionato un megaschermo in cui sarà proiettato il film comico Finché giudice non ci separi, inizio proiezione 21,30. Durante la serata sarà attivo il bar con il pub del parco, che proporrà lo stesso menù del venerdì a cui si aggiungono anche i Pop-corn. Si chiude la tre giorni di festeggiamenti domenica 26 Luglio con la NOTTE DEI VOLONTARI, un evento dedicato a chi, durante l'emergenza sanitaria, ha speso la propria vita per la lotta contro il Covid-19. Per questo è previsto un pub nel parco speciale il cui ricavato sarà devoluto interamente alla Croce Verde Mombercelli al Nucleo Protezione Civile Isola Asti. Sempre presso l'area U. Luzi con inizio alle 20,30, il menù propone sempre Hamburger di Fassona piemontese, Arrosticini di Fassona, Salamelle, Salsiccia, Patatine, Birra commerciale e artigianale, Bevande analcoliche, Vino e Cocktail. Ad accompagnare la serata la musica dei Bakkano Locandina Festa Patronale 2020 Belveglio



## **Food policy. Aggiungi un pasto a tavola, oltre 75mila euro raccolti da 700 donatori - Food policy. Aggiungi un pasto a tavola, oltre 75mila euro raccolti da 700 donatori**

*Food policy. Aggiungi un pasto a tavola, oltre 75mila euro raccolti da 700 donatori* Milano, 20 luglio 2020 - Oltre 700...

[Redazione]

Milano, 20 luglio 2020 - Oltre 700 piccoli donatori e più di 75mila euro raccolti, a fronte di un obiettivo iniziale di cinquantamila. Si è conclusa con successo Milano per Milano: aggiungi un pasto a tavola, la campagna di crowdfunding avviata da Fondazione di Comunità Milano sulla piattaforma forfunding.it per sostenere, con la composizione e la distribuzione di pacchi alimentari, le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Coronavirus. Il progetto, partito nelle settimane del confinamento, ha permesso l'acquisto di ingenti quantità di prodotti alimentari stoccati nei 10 hub allestiti dal Dispositivo di aiuto alimentare attivato dal Comune di Milano durante l'emergenza, contribuendo così a raggiungere e aiutare, con 60 tonnellate di cibo a settimana, più di 20mila cittadini milanesi, appartenenti a oltre 6mila famiglie fragili. Il sistema degli hub è stato sviluppato dal Comune di Milano attraverso l'Assessorato alle Politiche sociali, la Food policy e la Protezione civile, le società pubbliche Milano Ristorazione, AMAT e Sogemi, e con il Banco alimentare della Lombardia, la Caritas ambrosiana, IBVA, la Croce rossa italiana - Comitato di Milano e Fondazione Cariplo con il Programma QuBì. La ricetta contro la povertà infantile che ha promosso, insieme all'associazione Milano Città Stato, iniziativa di fund raising superando di gran lunga l'obiettivo di 50mila euro grazie alla generosità di 719 donatori che hanno raccolto 75.280 euro. Siamo orgogliosi dichiara la vicesindaco Anna Scavuzzo dei risultati che siamo riusciti a raggiungere grazie alla partecipazione e alla generosità dei milanesi che, di fronte al bisogno dei loro concittadini, non si sono tirati indietro, superando l'obiettivo che ci eravamo posti lanciando la campagna Milano per Milano. Ringraziamo inoltre i tanti compagni di strada che ci hanno aiutato a costruire e promuovere il progetto arrivando dove da soli non saremmo riusciti ad arrivare: Fondazione di Comunità Milano, Milano Città Stato e tutti i partner del Terzo settore che hanno contribuito a far sì che Milano aiuti non fosse solo uno slogan o un hashtag, ma un'iniziativa concreta che, solo attraverso il Dispositivo di aiuto alimentare, ha raggiunto circa 20mila persone. La dimostrazione che Milano è la città in cui chi ha un po' di più si prende cura di chi ha un po' di meno. Il nostro augurio è che tutto il network di soggetti coinvolti in Milano per Milano possa proseguire a collaborare per aiutare chi in questa città è in una situazione di emergenza, dice Andrea Zoppolato, presidente dell'associazione Vivaio, titolare del progetto Milano Città Stato.

**Seveso. Vasca Milano-Parco Nord, partito il cantiere. avviato tutto il piano per la prevenzione delle esondazioni del Seveso nell'area metropolitana - Seveso. Vasca Milano-Parco Nord, partito il cantiere. avviato tutto il piano per la prevenzione delle**

[Redazione]

Assessori Foroni e Granelli: "Risposte concrete dopo 50 anni di attesa". Il laghetto sarà realizzato per l'estate del 2022 e fa parte di un sistema per il contenimento delle esondazioni del fiume a Milano. Milano, 20 luglio 2020 - Ha preso avvio oggi il cantiere per la vasca di contenimento delle piene del fiume Seveso collocata a Milano al Parco Nord. È una delle vasche del piano di prevenzione contro le esondazioni del Seveso e fa parte di un piano complesso approvato e finanziato nell'autunno 2015 e ora in fase di realizzazione. La fine dei lavori è prevista per l'estate del 2022 quando il laghetto artificiale sarà completato. I lavori sono eseguiti da MM SpA. Proseguono anche tutte le attività per la realizzazione delle aree di laminazione delle piene sul torrente Seveso, a protezione delle zone esondabili della Brianza, della Città metropolitana e di Milano. Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria ancora in corso, sono proseguite le gare di appalto delle opere principali e sono ripresi i lavori dei cantieri già avviati. Dopo 50 anni di attesa sottolineano Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, e Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano risposte concrete per prevenire le esondazioni e tutelare le zone rivierasche della Brianza e della Città metropolitana, sei quartieri di Milano (Niguarda, Pratocentenaro, Istria, Maggiolina, Marche, Isola), decine di migliaia di cittadini, centinaia di esercizi commerciali e imprese esposte al rischio di esondazione del Seveso. Nello specifico, Regione Lombardia e Comune di Milano stanno rinnovando ed intensificando la piena collaborazione istituzionale con Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, con l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) e con Città metropolitana per l'attuazione del Piano Aree Metropolitane avviato nel 2015 e per attuare quanto previsto nel Contratto di fiume Seveso per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione ecologico-ambientale del fiume e suoi affluenti. Un piano complessivo per 142 milioni di euro per il Seveso di cui 112 dal Governo, 20 dal Comune di Milano, 10 da Regione Lombardia. A questi vanno aggiunti altri 23 milioni di euro di Regione Lombardia per il potenziamento del canale scolmatore di nord-ovest (quello che parte dal Seveso tra Paderno Dugnano e Palazzolo) e altri 7,6 milioni arrivati dallo Stato nel 2019 per consolidare il Redefossi (il canale sotterraneo dove viene confluita l'acqua del Seveso a Milano). Complessivamente più di 170 milioni di euro per progetti concreti. Due opere sono già concluse: l'adeguamento dello scolmatore di nord ovest, realizzato da AIPO, ed il consolidamento del tratto coperto del Seveso a Milano, realizzato da MM. Sono ripresi e proseguono a pieno ritmo i lavori già appaltati dell'area di laminazione di Senago (MI) sul Canale scolmatore di nord-ovest (CSNO), che permetterà il raddoppio della portata scolmata dal Seveso a Paderno Dugnano-Palazzolo e laminerà contestualmente anche le piene dei Torrenti Pudiga e Garbogera. AIPO, che svolge le funzioni di stazione appaltante delle opere nella parte medio-alta del bacino del Seveso, ha inoltre in fase conclusiva le gare di appalto delle cosiddette Aree Golenali nei Comuni di Cantù, Carimate e Vertemate con Minoprio (CO) e dell'area di laminazione di Lentate sul Seveso (MB). Entrambe queste opere, oltre a difendere localmente le zone abitate rivierasche del Seveso nei territori comasco e brianteo, contribuiscono in modo determinante alla laminazione dell'onda della piena a difesa delle zone di valle, per raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento della piena centenaria nel nodo idraulico di Palazzolo. Se non vi saranno intoppi o ricorsi sulle gare di appalto, si presume che i lavori sulle Aree golenali inizieranno entro fine anno in corso mentre quelli di Lentate sul Seveso inizieranno nella primavera 2021. È pronto ed in fase di approvazione per l'avv

io della gara di appalto dei lavori anche il progetto di bonifica del sito ove sarà realizzata l'opera di laminazione di Paderno-Varedo. Questo progetto, oltre a laminare le piene del Seveso, contribuirà - anche grazie alla nuova norma sulla rigenerazione urbana - alla riqualificazione ambientale dell'area dell'ex-SNIA di Varedo abbandonata e

degradata da decenni, restituendo una parte dell'area stessa a parco cittadino fruibile nei periodi di non utilizzo come opera idraulica per la laminazione. Anche in questo caso la progettazione esecutiva della parte idraulica e di riqualificazione ambientale Ã in corso di affidamento a cura di AIPO e sarÃ completata entro novembre. I lavori della bonifica potranno partire nei primi mesi del 2021. Il quadro complessivo delle opere Ã completato dalla realizzazione della vasca di laminazione di Milano Parco Nord, opera fondamentale per la laminazione delle piene del torrente Seveso che si formano a valle del nodo idraulico di Palazzolo e che da sole possono creare ulteriori esondazioni nel quartiere di Niguarda a Milano, come gli ultimi eventi esondativi del 2019 e 2020 hanno dimostrato. La vasca Milano-Parco Nord L'area del Parco Nord, a ridosso di via Aldo Moro, Ã stata individuata per la sua vicinanza all'imbocco dell'interramento del fiume Seveso in cittÃ. Questo consentirÃ un utilizzo immediato in caso di necessitÃ, contenendo le piene che si formano a sud del canale scolmatore nord-ovest ed evitando che l'acqua cerchi una via di uscita attraverso i tombini (ad esempio in via Ca' Granda, Istria, Zara) allagando e infangando strade, piazze, giardini, cantine e negozi. Il laghetto artificiale sarÃ soprattutto un luogo ricreativo con percorsi ciclabili e pedonali a diverse altezze, immerso nel verde e nel bosco che sarÃ ampliato con nuove alberature, adatto alla nidificazione degli uccelli acquatici. SarÃ alimentato con acqua pulita di falda e continuamente mossa per favorire l'ossigenazione, evitare i ristagni e proliferazione di alghe. In caso di piogge eccezionali e di esondazione, mediamente sei volte l'anno, la vasca potrÃ riempirsi di acqua di fiume che, prima di entrare nel bacino, verrÃ ripulita dai rami e altri materiali grazie a un sistema di griglie. L'acqua rimarrÃ nella vasca per il tempo della piena del Seveso e quindi verrÃ reimpressa nel fiume. Il bacino sarÃ ripulito e nuovamente riempito di acqua pulita. Il processo dura complessivamente dalle 48 ore ai cinque giorni per consentire il completo ricambio. Questo complesso sistema Ã sicuro per i cittadini: l'accesso al laghetto Ã videosorvegliato e, in occasione delle piene, alcune barriere automatiche impediranno l'ingresso e pannelli a messaggio variabile comunicheranno l'allerta ai cittadini che volessero entrare. A compensazione dell'intervento di costruzione del bacino di esondazione, vengono ampliate le aree pubbliche in gestione al parco per una dimensione pari a tre volte la dimensione della vasca: se per la vasca sono necessari 37 mila mq, al Parco Nord saranno conferite nuove aree per 109 mila metri quadrati da rendere verdi, permeabili e con numerosi nuovi alberi. Ã del 17 luglio scorso il pronunciamento del Tribunale delle acque che ha respinto l'istanza di sospensiva presentata da un condominio di Bresso contro i lavori della vasca. "Il Parco Nord Ã un tesoro da proteggere e anzi da ampliare â?? spiega Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici â??. Con questo intervento salvaguardiamo i quartieri della cittÃ dalle esondazioni del fiume Seveso ma al contempo investiamo su un'area verde, costruendo un lago, piantando nuovi alberi e sottraendo al degrado altre aree che saranno restituite alla comunitÃ. Ã stato un lungo percorso ma oggi con l'avvio dei lavori anche a Milano siamo certi di essere piÃ vicini a liberare i milanesi da un flagello vecchio di cinquant'anni". Per informare i cittadini sui lavori di realizzazione del laghetto del Parco Nord il Comune ha realizzato una campagna informat

iva sul web, sui social, con volantinaggio e pannelli nei quartieri coinvolti. â?? Nel bacino del Seveso â?? riprende l'assessore Foroni â?? sono quindi avviate tutte le grandi opere strutturali per la prevenzione dei danni causati dalle frequenti esondazioni del Seveso lungo tutto il suo corso. Mi preme infine sottolineare che Regione Lombardia mette la massima attenzione anche agli interventi locali di manutenzione e di riqualificazione ecologica ed ambientale del torrente. In questi ultimi anni, nell'ambito del Piano di azione del Contratto di fiume Seveso, sono state impegnate e spese importanti risorse economiche per il miglioramento ecologico del corso d'acqua e di alcuni affluenti, per il potenziamento della depurazione e per l'affinamento depurativo di alcuni scaricatori delle reti di drenaggio urbano. Anche nei prossimi mesi saranno individuate risorse da destinare alla programmazione di interventi manutentivi ordinari e straordinari sull'intero bacino; questo a testimoniare l'impegno di Regione Lombardia su questo bacino idrografico particolarmente critico e complesso per il forte carico insediativo, uno dei maggiori d'Europa, e per la costante sfida che pone a tutti i livelli istituzionali che operano per la risoluzione ed il miglioramento delle condizioni territoriali ed ambientali del bacino stesso â??. Cesate â?? Locandina â?? Pannello Sistemazione idraulica del torrente

Seveso Lavori per la costruzione della vasca di contenimento delle piene del Seveso

## Coronavirus, Valle d'Aosta: nessun nuovo caso, ancora un positivo

[Redazione]

Sanità Pubblicato da Luca Mercanti il 20/07/2020 Pubblicato da Luca Mercanti il 20/07/2020 Coronavirus, ValleAosta: nessun nuovo caso, ancora un positivo Sono i dati della Protezione civile nazionale di oggi, lunedì 20 luglio Per il diciassettesimo giorno consecutivo la ValleAosta non registra nuovi casi di Covid-19. Lo rileva oggi, lunedì 20 luglio, la Protezione civile nazionale. Un solo paziente ancora positivo nella nostra regione, ricoverato all'ospedale Parini di Aosta. In ValleAosta i pazienti guariti sono 1.049, mentre i casi totali sono 1.196. I morti 146. La situazione nazionale Nelle ultime 24 ore in Italia si registra un calo dei positivi (+190), ma un aumento dei morti (+13). In Italia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, 244.624 persone (+190 rispetto a ieri; ieri +219) hanno contratto il virus Sars-CoV-2. Di queste, 35.058 sono decedute (+13; ieri +3) e sono state dimesse 197.162 (+213, +0,1%, ieri +143). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 12.404 (-36) -0,3%; ieri +72; il conto sale a 244.624. I pazienti ricoverati con sintomi sono 745 (+2, +0,3%; ieri -14), di cui 47 in terapia intensiva (ieri erano 49). I dati regione per regione Lombardia 95.548 (+56, +0,1% ieri +33) Emilia-Romagna 29.220 (+42, +0,1%; ieri +51) Veneto 19.649 (+42, +0,2%; ieri +48) Piemonte 31.537 (+1; ieri +3) Marche 6.811 Liguria 10.105 (+12, +0,1%; ieri +23) Campania 4.833 (+6, 0,1%; ieri +9) Toscana 10.375 (+1; ieri +16) Sicilia 3.144 (+2, +0,1%; ieri +2) Lazio 8.450 (+14, +0,2%; ieri +17) Friuli-Venezia Giulia 4.557 (quattro nuovi casi; ieri +2) Abruzzo 3.356 (nessun nuovo caso, ieri +1) Puglia 4.557 (nessun nuovo caso, ieri +7) Umbria 1.456 (nessun nuovo caso per il secondo giorno consecutivo) Bolzano 2.684 (nessun nuovo caso; ieri +1) Calabria 1.239 (nessun nuovo caso; ieri +1) Sardegna 1.379 (nessun nuovo caso; ieri +1) ValleAosta 1.196 Trento 4.889 (+4, +0,1; ieri +1) Molise 446 (nessun nuovo caso per ottavo giorno di fila) Basilicata 408 (nessun nuovo caso; ieri +3) (re.aostanews.it)

## Milano: partono i lavori per la vasca di contenimento del Seveso

[Redazione]

Sono partiti ieri al Parco Nord i lavori della vasca di contenimento delle piene del fiume Seveso. Fine prevista dei lavori è estate del 2022 quando sarà completato il laghetto artificiale. I lavori sono fatti da MM spa, la società del Comune. L'avvio dei lavori è stato reso possibile dal pronunciamento dello scorso 17 luglio del Tribunale delle acque che ha respinto istanza di sospensione presentata da un condominio di Bresso contro i lavori della vasca. Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, e Marco Granelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano in una nota sottolineano: Dopo 50 anni di attesa risposte concrete per prevenire le esondazioni e tutelare le zone rivierasche della Brianza e della Città Metropolitana, sei quartieri di Milano, Niguarda, Pratocentenaro, Istria, Maggiolina, Marche, Isola, decine di migliaia di cittadini, centinaia di esercizi commerciali e imprese esposte al rischio di esondazione del Seveso. Il piano complessivo delle opere anti esondazioni, che risale al 2015, vale più di 170 milioni. Milano Post Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano. C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845

**Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 120 (-2 da ieri)    Mon Jul 20 00:00:00 CEST 2020***[Redazione]*

20.07.2020 14:22 Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 120 (-2 da ieri) Trieste, 20 lug - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 120, 2 in meno di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Oggi sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.356: 1.411 a Trieste, 1.007 a Udine, 717 a Pordenone e 221 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.891, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 92. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/MA/pph

## A Busca grande partecipazione alle attività estive per bambini e ragazzi

[Redazione]

Attualità | 20 luglio 2020, 19:41 Si stanno svolgendo con successo le attività estive organizzate dal Comune ed all'istituto comprensivo Carducci insieme con molti enti e associazioni del territorio[INS::INS] Si stanno svolgendo con successo e grande partecipazione le attività estive dedicate ai bambini e ai ragazzi buschesi organizzate dal Comune con la cooperativa Insieme a voi e dall'istituto comprensivo Carducci e rese possibili grazie alla coprogettazione che ha coinvolto oltre venti partner sul territorio e al contributo della Fondazione CRC. "E' molto importante - sottolineano sia l'assessore Lucia Rosso e Beatrice Aimar che hanno seguito l'iniziativa per il Comune, sia il dirigente scolastico Davide Martini - poter ridare ai più giovani lo spazio dell'incontro e della socialità dopo il lungo periodo di isolamento forzato. Un fatto fondamentale non soltanto in vista della ripresa di settembre ma anche per un necessario ritrovato equilibrio e anche per il potenziamento didattico". Un centinaio di bambini sono accolti ogni giorno dal personale della Cooperativa Insieme a voi che gestisce Estate bimbi e Estate ragazzi in diversi luoghi: scuole materne, area Capannoni, parco Ingenium, zona impianti sportivi Ing. Ferrero, castello del Roccolo. Le associazioni culturali del Roccolo e Fabbrica dei Suoni organizzano gite e giochi e musica e una volta alla settimana alcuni gruppi partecipano al progetto "Piccoli Volontari", riformulato per l'estate, con interventi sul valore del volontariato da parte di Protezione civile, Comitato locale Croce Rossa, Vigili del Fuoco, SAI e Anc Busca. Inoltre circa 130 ragazzi delle medie partecipano alle attività educative e ricreative proposte dalla scuola e sono partite anche le giornate ludiche dell'Officina del tempo con l'associazione Crescere con la cooperativa Caracol: le richieste purtroppo hanno superato la possibilità di accoglienza nel rispetto delle norme di sicurezza. Tutti hanno ricevuto una mascherina cucita dal Salotto delle donne. Grazie al coinvolgimento di tutta la città aggiungono l'assessore all'Istruzione Rosso e alle Politiche giovanili Aimar i ragazzi hanno la possibilità di passare una serena estate insieme e poter svolgere tante attività interessanti. A tutti loro buona estate! Progetto Meno distanti... Comune di Busca con cooperativa Insieme a voi. Estate Bimbi 3-5 anni e Estate Ragazzi 6-10 anni orario 8-14. Partner: Fondazione scuola dell'infanzia Becchis; Busca 1920, Podistica buschese, Volley Busca, associazione Ingenium, associazione Castello del Roccolo; comitato locale Cri Busca; comitato San Giacomo; Asilo Castelletto, proloco San Chiaffredo, associazione Il Salotto delle donne; coinvolgimento esterno Fabbrica dei suoni di Venasca. Progetto... Più vicini dell'istituto Comprensivo Carducci Attività educative e ricreative per la fascia età 11- 16 anni e compiti per i bambini scuola primaria. Gli insegnanti della scuola seguono le attività didattiche, Officina del tempo e coop Caracol le attività ricreative. Partner: associazione Idee. Comunità; Officina del tempo, associazione Crescere gestito dalla coop. Caracol, cineclub Mèlies, associazione Alpini, Protezione Civile, Parco delle Alpi Marittime[ico\_author] Comunicato stampa



## **Protezione civile, insediamento del nuovo Consiglio Direttivo nel Coordinamento Regionale del Piemonte**

*Nominato presidente Marco Fassero, che subentra a Roberto Bertone*

*[Redazione]*

Nella giornata di sabato 18 luglio 2020 ha avuto luogo presso la sede del Presidio di Alessandria l'Assemblea di elezione del nuovo Consiglio Direttivo e del Presidente del Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile del Piemonte. Il Presidente uscente Roberto Bertone ha illustrato l'attività svolta durante il suo mandato con particolare riferimento alle attività relative al 2019 ed ai primi 6 mesi del 2020 dove l'attività principale è stata la gestione dell'emergenza COVID 19. Al termine della presentazione, sono state effettuate le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e la nomina a Presidente di Marco Fassero il quale ha sottolineato di aver, come previsto dallo Statuto, rimesso il suo mandato da Presidente del Coordinamento Territoriale di Torino ed a lui subentrerà alla carica Leonardo Capuano. Il neo Presidente regionale, a seguito del rito di passaggio delle consegne, ha elogiato il lavoro svolto da Roberto Bertone negli anni del suo mandato ed ha richiesto ai consiglieri ed agli astanti di continuare ad aiutare il Consiglio ed il Presidente facendo squadra e continuando a lavorare in maniera sempre più sinergica. Il Presidente uscente Roberto Bertone è stato eletto Vice Presidente del Coordinamento piemontese anche per dare la continuità alle attività in corso. Marco Fassero ha chiuso il suo intervento con un never give up, suo motto in questo periodo di Covid 19.